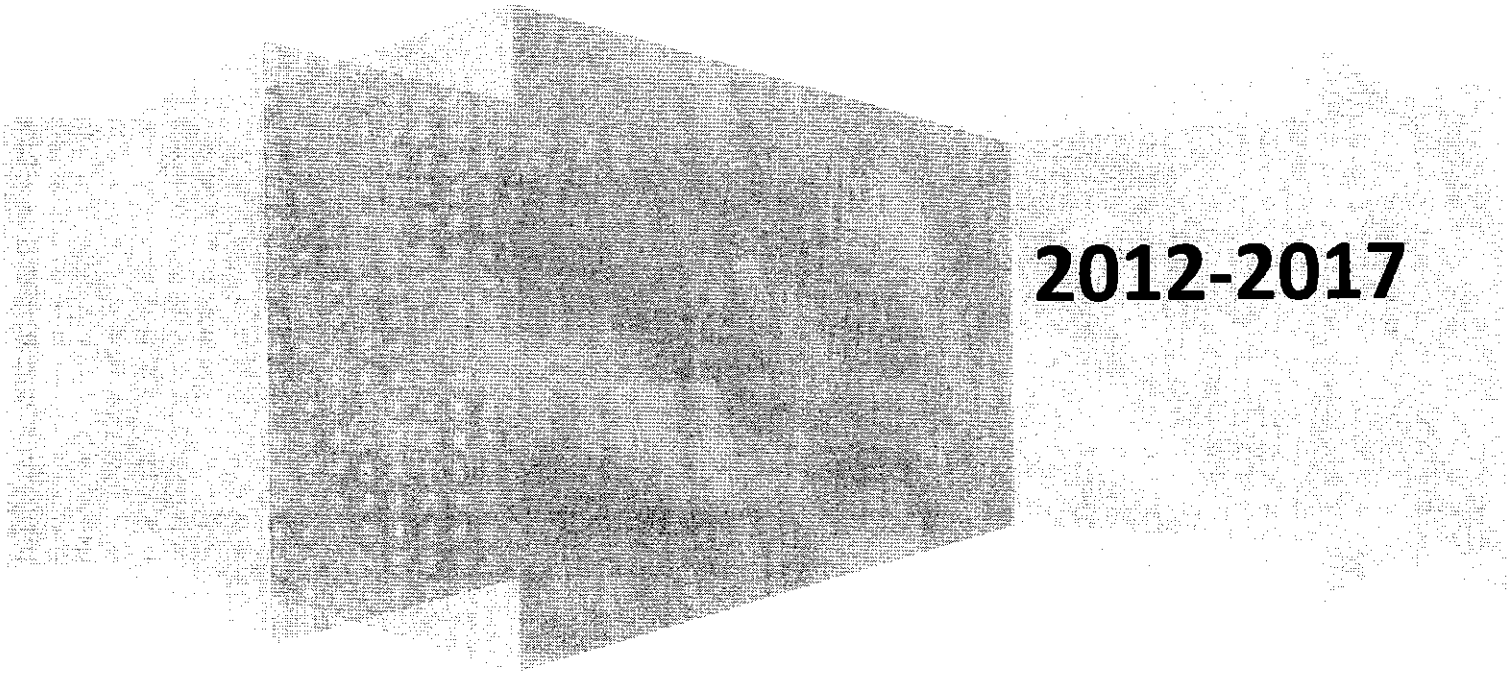
Candidato Sindaco **Paolo Perrone**

Lecce sempre più Avanti

Programma elettorale amministrativo

Elezioni Comunali di Lecce del 6 e 7 maggio 2012



Indice

- Lecce sempre più Avanti. ***Le ragioni della continuità*** 3
- Lecce sempre più Avanti ***con le sue "mete" ad alta partecipazione: la pianificazione del territorio*** 7
- Lecce sempre più Avanti ***con la rigenerazione dei suoi quartieri*** 11
- Lecce sempre più Avanti ***con le sue opere*** 20
- Lecce sempre più Avanti ***con la sua economia e le sue tradizioni*** 26
- Lecce sempre più Avanti ***con la cultura e il turismo*** 37
- Lecce sempre più Avanti ***nel welfare*** 45
- Lecce sempre più Avanti ***nell'ambiente e nella mobilità sostenibile*** 58

Lecce sempre più Avanti. ***Le ragioni della continuità***

L'Amministrazione Comunale uscente ha dovuto fronteggiare non poche difficoltà legate ad un momento congiunturale nazionale, che ha avuto notevoli ripercussioni sugli enti locali. Motivo per cui, oltre all'intensa attività di progettazione che l'ha caratterizzata, l'Amministrazione guidata dal Sindaco Paolo Perrone è riuscita anche a vigilare brillantemente sulla complessiva tenuta dei conti, contribuendo fattivamente – nonostante i pesanti tagli ai trasferimenti statali destinati agli enti locali – al generale riequilibrio delle finanze comunali e delle società miste collegate e controllate.

Con impegno e senso di responsabilità l'Amministrazione ha perseguito gli obiettivi prefissati, nella consapevolezza che le risorse a disposizione erano davvero scarse e che la priorità della salvaguardia degli equilibri finanziari avrebbe comunque rappresentato un limite ineludibile.

Ciò nonostante, siamo riusciti ugualmente a mantenere gli impegni assunti nei confronti dei nostri cittadini e della città tutta.

Abbiamo completato ed inaugurato molte opere pubbliche e molte altre sono in fase di avanzata realizzazione.

La volontà di continuare in questo complesso percorso di rigenerazione e crescita della nostra città ci spinge, ancora una volta, a proporre un programma di governo e di sviluppo per Lecce.

Il sentirci parte attiva di una comunità, il voler vedere la nostra città sempre più bella e viva, il vedere crescere nei cittadini leccesi l'orgoglio di appartenere a questa comunità, queste sono solo alcune delle ragioni che fanno crescere in noi la volontà e la forza di superare le numerose difficoltà e ci spingono a voler continuare questo viaggio di crescita collettiva della comunità leccese.

Negli ultimi cinque anni siamo riusciti a rendere la nostra città più bella ed attraente, grazie all'impegno di tutti coloro che hanno collaborato con grande senso di responsabilità ed attaccamento all'istituzione.

Lecce è stata al centro del Mondo durante il G8 economico-finanziario ed è stata sempre più al centro dell'attenzione di operatori economici che l'hanno eletta a meta turistica sempre più ambita. È stata inoltre premiata da Lonely Planet come una delle 10 destinazioni più belle e a portata di tasca nel mondo e, per USA Today, Lecce merita il nono posto, nella sua importante classifica tra tutte le città italiane. È divenuta oramai sede privilegiata di set cinematografici ed è stata citata come esempio virtuoso dalla prestigiosa rivista inglese "Traveller".

Insomma, Lecce è ormai e a tutti gli effetti, capitale d'arte, di cultura e di eventi sempre più importanti, e può dunque aspirare senza tema di smentita alcuna ad essere candidata a Capitale Europea dei giovani per l'anno 2015 e Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019.

L'importante è volerlo e ognuno, con il proprio ruolo e la propria volontà, dovrà contribuire a far sì che la nostra città possa raggiungere questo prestigioso traguardo.

Preparare una città a diventare Capitale europea è infatti un'occasione irripetibile per incrementare le dotazioni dei nostri servizi e rendere la nostra città più vivibile e più pulita, più sicura e, comunque, pronta a confrontarsi con le sfide che la modernità pone alle città europee del futuro.

I "cantieri" sociali e culturali verso l'Europa creativa

La nostra visione dello sviluppo urbano tende all'integrazione delle politiche di progettazione del territorio e delle politiche sociali, tenendo conto in particolare dei bisogni delle fasce deboli per una migliore qualità della vita urbana e per far crescere Lecce affermando i valori della solidarietà e dell'inclusione.

Crediamo infatti che, il nostro territorio, la nostra città, i nostri quartieri, siano un importante giacimento di esperienze sociali, di elaborazioni teoriche e di sperimentazioni materiali, di lotte e di pratiche amministrative, ma che tutte queste esperienze, nel nostro convulso e spesso estraniante territorio, vivano isolate e fatichino a trovare luoghi comuni ove sostare, affinare gli sguardi e scambiare esperienze.

Per questo pensiamo che sia necessario costruire i Cantieri sociali e culturali per la nostra città, con l'obiettivo di promuovere percorsi di dibattito e di approfondimento sui destini e i problemi di questo territorio e fornire gli strumenti per il cambiamento.

In linea con quanto sperimentato in questi anni in ambito di processi partecipativi e progettazioni partecipate, intendiamo rinforzare ed ampliare la partecipazione, coinvolgendo associazioni e cittadini nel:

- continuare le pratiche di ascolto attivo, raccogliendo proposte ed idee;
- studiare modelli ed elaborare progetti per una gestione innovativa, collaborativa e sostenibile degli spazi pubblici a partire dalla riorganizzazione e destinazione dei contenitori culturali in un un'ottica unitaria e a sostegno di associazioni creative;
- programmare un calendario di attività culturali per garantire l'animazione nei Cantieri a sostegno della candidatura di Lecce a capitale Europea della Cultura 2019, raccogliendo le tante adesioni che sono arrivate per realizzare attività artistiche, culturali, sociali.

E' indubbio che la città di Lecce necessiti di una riqualificazione urbana che tenga conto delle esigenze delle persone e che sia orientata a migliorare la qualità della vita e, in tutto questo, la cosiddetta classe creativa, dalla quale si puòricevere un contributo rilevante. Con la costruzione di un efficiente sistema di sostegno, le imprese creative possono contribuire al rafforzamento di Lecce all'interno dello spazio europeo, nazionale e regionale.

Noi crediamo infatti che proprio la comunità, in cui si creano alleanze basate su progetti concreti e sulle relazioni tra persone, possa di fatto contribuire a creare una società solidale e conviviale.

Lecce si sta affermando, come una delle più interessanti città contemporanee Italiane ed Europee, grazie alle sue vocazioni: l'arte, l'architettura, il cinema, la musica, la letteratura, l'artigianato e il cibo.

Lecce è una città che cambia e che si muove lungo un tracciato che punta ad un traguardo, ovvero ad una Meta.

La Meta intesa come obiettivo desiderato, traguardo e vetta verso la quale l'Europa dovrà tendere nel suo sviluppo culturale e sociale, con particolare riguardo alla sostenibilità, all'ecologia e alla sensibilità per il paesaggio, all'idea di città che Lecce e i suoi abitanti si stanno dando, anche attraverso le nuove direttive di sviluppo urbano e territoriale del Piano Urbanistico Generale, di Rigenerazione Urbana, del Piano Strategico d'Area Vasta.

La Meta è stata individuata come tema guida che caratterizzerà le manifestazioni e farà da sfondo all'intera programmazione di Lecce 2019 Capitale Europea della

Cultura. Si è scelto un termine che riassuma la ricchezza e la varietà delle espressioni culturali dell'intera città, un concetto, una parola-chiave in grado di catturare l'anima di Lecce.

Lecce in Europa. Un sistema di lavoro permanente

Lecce e' una città contemporanea, in grado di legare insieme, valorizzandoli, il suo passato, il suo presente e le innovazioni del futuro. È un luogo di elaborazione della cultura e delle relazioni sociali di oggi. È una città in cui le espressioni che la contemporaneità assume sono molteplici e vanno dall'architettura, alle arti, alla creatività, alla multiculturalità, alla ricerca e all'eccellenza scientifica, alle nuove tecnologie.

Lecce sta lavorando sulla propria qualità urbana, sui propri luoghi rigenerati, per potere essere una capitale per i propri cittadini. Una capitale europea da guardare in mondo differente, da vicino e da lontano.

Il recente dibattito sul futuro della politica europea di sviluppo spaziale, dibattito avviato dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, fa esplicito riferimento ad un nuovo concetto di coesione territoriale.

È probabile che tale politica, che rappresenta una sintesi tra la politica territoriale e la politica di coesione dell'UE, comporterà dopo il 2013 delle ripercussioni concrete per i paesi partner e, nel contempo, un'intensificazione della cooperazione esterna tra gli enti locali e regionali nel quadro della politica europea di vicinato.

Sarà necessario studiare, ricercare, comparare modelli di *governance* multilivello, secondo l'approccio macroregionale o di Area Vasta, che siano in grado di integrare varie istituzioni e diversi livelli politici nella definizione e applicazione di politiche pubbliche anche nell'area dei Balcani e del Mediterraneo e nelle Politiche di Vicinato. Le macroaree costituiscono un approccio strategico che può valere per tutti i territori dell'Unione Europea aventi caratteristiche omogenee. Tale approccio permette di ridurre ad unità le politiche UE (coesione, vicinato, ambiente, etc.) senza il limite delle frontiere nazionali, favorendo il coordinamento degli interventi per la coesione con i programmi settoriali, considerando che l'omogeneità territoriale e le problematiche di sviluppo di talune aree superano i confini nazionali, regionali e locali e possono trovare risposta soltanto in un contesto unitario e sopranazionale, dunque essenzialmente comunitario.

A livello nazionale e locale italiano, nell'ottica della sussidiarietà, si punta al rafforzamento di tutte le funzioni e competenze che possano essere adeguatamente esercitate dalle Pubbliche Amministrazioni, centrali e territoriali.

La politica di coesione economica e sociale europea si fonda su un principio cardine: il principio di sussidiarietà, che rappresenta la base giuridica dell'azione comunitaria in quei settori in cui il Trattato non attribuisce all'Unione una competenza di natura esclusiva, bensì una competenza concorrente, cioè condivisa con gli Stati membri. Dal principio di sussidiarietà discendono altri principi fondamentali: la compartecipazione (che è il coinvolgimento degli attori del territorio, in particolare le regioni e gli enti locali, destinatario degli interventi); la concentrazione (che significa convogliare le risorse a disposizione su un numero limitato di tipologie d'azioni); l'addizionalità (che vuol dire che le risorse nazionali si sommano a quelle comunitarie); la compatibilità (cioè la sintonia degli interventi con i principi fondanti dell'Unione europea e con le disposizioni del Trattato). La sfida

della *governance* multilivello consiste, pertanto, anche nella complementarietà e nell'articolazione tra la *governance* istituzionale e quella di partenariato.

È quindi opportuno incoraggiare e stimolare un'evoluzione della cultura politica e amministrativa sui temi dell'Unione Europea, come del resto sembrano auspicare gli stessi cittadini europei. La *governance* multilivello è un processo dinamico a carattere nel contempo orizzontale e verticale, che non diluisce affatto la responsabilità politica, ma, al contrario, se i meccanismi e gli strumenti sono pertinenti e correttamente applicati, favorisce l'appropriazione della decisione e dell'attuazione comune. Piuttosto che uno strumento giuridico, la *governance* multilivello rappresenta, pertanto, una "griglia d'azione" politica, la cui importanza può essere compresa solo se analizzata sotto il profilo della ripartizione delle competenze.

La Commissione Europea ha chiesto al Comitato delle Regioni di incaricarsi di consultare gli enti locali europei sulla Strategia "Europa 2020 - una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e integratrice".

Lecce più avanti con la sua identità ed il suo orgoglio salentino

Lecce e il Salento devono trasformarsi da marchio territoriale a modello di buona amministrazione.

La nostra città deve rivestire un ruolo di primo piano nello scenario regionale della Puglia. Lecce deve scoprire o ri-scoprire il suo ruolo di capoluogo del Salento per ottimizzare e rendere omogenee e coerenti le innumerevoli risorse e potenzialità di cui dispone. E contestualmente rivestire ruoli di primo piano sullo scacchiere regionale.

L'arte, la storia e il paesaggio sono motivo d'orgoglio per il territorio e rafforzano la sua identità che va esaltata e riconosciuta come valore distintivo e come differenziale culturale. L'identità del Salento, insomma; all'interno della quale si innestano i processi di crescita e sviluppo di Lecce città del mondo.

Alla natura, alla campagna, al paesaggio in generale, va riservata una speciale attenzione.

I cittadini hanno diritto di veder riconosciuta la dignità dell'ambiente in cui vivono e che fa di questa terra un'oasi quasi felice che va preservata da aggressioni e depredazioni.

Lecce e il suo territorio pretendono l'attenzione e il rispetto che merita un territorio ricco di risorse culturali e imprenditoriali. Nel rapporto istituzionale con gli altri enti burocratico-amministrativi (Provincia – Regione – Governo) va definita la misura della dignità di Lecce città, contro il baricentrismo dell'attuale governo regionale.

Il nostro lavoro mira a rimuovere ogni ostacolo frapposto fra noi e i centri decisionali del potere regionale per raggiungere l'agognato obiettivo, largamente condiviso, di un maggiore e migliore equilibrio nella previsione e nella erogazione di risorse economiche volte a stimolare o a sostenere, progetti, infrastrutture, opere pubbliche, iniziative culturali, di spettacolo o legate alla promozione turistica. Di pari passo ad una maggiore autonomia nella individuazione di progetti e programmi di sviluppo socioeconomico.

La valorizzazione dei luoghi come risorsa da utilizzare in chiave turistica è uno dei primi punti programmatici che intendiamo sviluppare.

Lecce sempre più Avanti ***con le sue "mete" ad alta partecipazione: la pianificazione del territorio***

Lecce è una città mediterranea bellissima con un'anima barocca scolpita nella pietra bianca. Lecce è anche l'unica italiana tra le prime 10 città da visitare nel mondo per la guida *Lonely Planet* 2010. E' la prima città del sud d'Italia per qualità della vita nel 2011. E' la città del Sud con la più alta percentuale di giovani residenti. E' quella dove i giovani tornano più volentieri a risiedere dopo gli studi ed è tanto altro con i suoi pregi e i suoi difetti.

In questi anni il nostro approccio al governo del territorio è stato finalizzato, da un lato, ad un uso razionale e "parsimonioso" del territorio ancora disponibile e, dall'altro, al recupero ed alla valorizzazione di quello già consumato.

Con l'obiettivo di delineare, in modo organico, un disegno di sviluppo del territorio comunale si sono avviate pratiche partecipative e di coinvolgimento diretto dei cittadini nei processi decisionali che riguardano il miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali, paesaggistiche e culturali della comunità leccese.

Riconoscendo alla partecipazione civica un ruolo fondamentale per la formazione di decisioni condivise e trasparenti in materia di trasformazioni urbane e territoriali e per la promozione dell'inclusione sociale, Lecce ha intrapreso il lungo cammino per la elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Generale che ridisegna il territorio comunale in modo condivso e partecipato.

Per generare nuove economie, per creare sviluppo e crescita urbana il piano dovrà puntare sulla valorizzazione del patrimonio genetico della città: la bellezza, il turismo e la qualità della vita. **EcoLecce è il suo manifesto.**

Perché uno dei motivi ricorrenti della politica urbanistica, promossa in questi anni, è sicuramente l'ecosostenibilità.

La questione ecologica è infatti la cornice strategica del nuovo strumento urbanistico. E' un sistema di obiettivi mirati alla qualità complessiva dell'abitare a Lecce, alla sostenibilità dello sviluppo e ai valori del paesaggio.

Il quadro interpretativo del nuovo piano è concepito per temi, quasi come "mete a cui tendere", non per zone omogenee, né per aree di intervento.

Saranno attivati una serie di processi dal basso, come *tattiche* di riqualificazione urbana, che sposano le strategie ed i contesti. Strumenti che guardano le particolarità delle condizioni e ascoltano gli abitanti. Propongono soluzioni progettuali specifiche all'interno di una idea di futuro che nasce dai suoi abitanti e viene condivisa con le istituzioni, per dar concretezza alla visione di "Lecce *costellazione*". Da una città che progressivamente cancella con le periferie la sua campagna a una città orgogliosa che mette in valore le sue ricchezze e i suoi paesaggi.

L'Amministrazione Comunale di Lecce, dopo l'approvazione del Documento Programmatico Preliminare, dovrà redigere e approvare il Piano Urbanistico Generale, secondo un metodo ed un processo già sperimentato di "Pianificazione Urbanistica Partecipata", per la rilevazione dei bisogni e l'individuazione delle esigenze prioritarie del territorio. Ciò dovrà avvenire attraverso la sensibilizzazione, il coinvolgimento ed il confronto diretto, continuo e trasparente dei molti attori che operano nel territorio, al fine di esprimere un progetto di sostenibilità che sia in grado di armonizzare gli interessi socio-economici con gli aspetti ambientali e territoriali.

A tal fine, intendiamo avviare una "Consultazione Pubblica", per cogliere istanze e contributi della collettività e delle forze sociali ed economiche operanti sul territorio, con le seguenti premesse di lavoro caratterizzanti:

- ***le Mura di Lecce;***
- ***l'Università e la Città;***
- ***le Isole dell'Abitare;***
- ***la città rurale;***
- ***il Parco delle Marine.***

Queste sono alcune delle "mete" identificate dal nuovo Documento Programmatico Preliminare, che rappresentano per noi i temi e le strategie che legano le diverse forme della città (storica, compatta, diffusa, lineare) agli stili di vita e ai paesaggi (il patrimonio storico-artistico, la campagna salentina, la costa) e li mettono in relazione con un futuro possibile di qualità condivise.

Le Mura di Lecce

Il sistema delle *Mura di Lecce* definisce la città antica che racchiude e quella che c'è intorno. Stabilisce la meta: il punto di arrivo a Lecce, l'approdo alla città. Allo stesso tempo **le Mura di Lecce identificano un contesto di inestimabile valore monumentale** e un sistema di attestamento urbano ancora tutto da sviluppare. Noi vediamo nel sistema delle *Mura di Lecce*, un motore di sviluppo, generatore di nuove economie nella città.

La città storica è un museo di stratificazioni culturali. Una sorta di scrigno aperto che accoglie un eccezionale patrimonio di arte, monumenti e testimonianze di sapienza costruttiva. Si tratta di un contesto di inestimabile valore, non privo di evidenti contraddizioni e fragilità da mitigare e contrastare, ma anche di potenzialità da sviluppare, su modello di molte altre città d'arte d'Italia e d'Europa. Il nostro scopo principale in tale ambito è l'adeguamento degli spazi della città storica ai nuovi obiettivi di offerta turistica e di qualità urbana.

Tra le azioni che intendiamo avviare, riteniamo di grande utilità rivedere le destinazioni d'uso dei contenitori culturali e valutare l'ipotesi di una messa a sistema degli edifici storici di proprietà comunale per creare con gli operatori specializzati del settore un'offerta culturale unitaria e integrata che supporti anche la nostra idea di candidare Lecce a capitale europea della Cultura.

L'Università e la Città

Si può cominciare a pensare all'università in modo nuovo. Non soltanto come ad un'istituzione che genera cultura, ma anche come a un'azienda che produce e distribuisce valore sul territorio. In altri termini è possibile assumere l'università come variabile strategica per lo sviluppo e come fattore di modernizzazione e di riqualificazione sia del sistema produttivo, che di quello insediativo e territoriale. Si può sostenere, in definitiva, che occorre innovare la concezione che ha orientato fino ad oggi l'intervento pubblico nella realizzazione delle università e concepire nuovi spazi di considerazione per il ruolo del sistema universitario anche nelle azioni di governo delle trasformazioni urbane e territoriali.

L'università intesa come sistema non separato e autonomo rispetto al contesto locale, ma opportunamente integrato allo specifico tessuto economico e sociale, costituisce un decisivo fattore di sviluppo nella città al pari e forse in misura

maggiore dei programmi di localizzazione produttiva o di investimento infrastrutturale. L'investimento nello sviluppo dei sistemi universitari locali può essere considerato strategico per gli effetti indotti sul sistema delle economie locali dalle università, considerate come aziende che producono e ridistribuiscono valore.

E' sotto gli occhi di tutti come la presenza dell'università determini sul territorio una ridistribuzione di rendite prodotte dal finanziamento pubblico nei confronti di soggetti economici privati, sotto forma ad esempio di maggiori consumi di base o di affitti corrisposti da una cospicua quota di residenti temporanei: principalmente studenti fuori sede, ma anche professori, personale tecnico, ecc..

A Lecce si sta consolidando un sistema insediativo universitario diffuso all'interno del territorio urbanizzato. Le aree dello sviluppo universitario possono diventare facilmente i poli di sviluppo per azioni integrate di riqualificazione urbana alla grande scala. Un progetto direttore che, per esempio, può coinvolgere allo stesso tempo i *clusters* della ricerca e il sistema della mobilità metropolitana, le residenze temporanee per studenti e professori e la qualità dell'ambiente urbano.

Le Isole dell'Abitare

Isolati urbani da trasformare in eco distretti o in unità distrettuali di quartiere per migliorare il livello di vivibilità della città.

Parliamo delle recenti pratiche di edificazione nella prima campagna extraurbana lungo le radiali da Lecce verso Cavallino, Lequile, Monteroni, San Cesario e Surbo. La configurazione prevalentemente mistilinea e discontinua che caratterizza questi quartieri, rivela una genesi che non ha saputo tradurre le discipline di piano in soluzioni di qualità degli spazi architettonici e urbani. Una serie di quartieri dormitorio che gravitano intorno al centro urbano consolidato, privi di servizi che favoriscano l'aggregazione sociale e con spazi verdi che appaiono sovradimensionati e mal progettati, difficili da gestire.

Lavorare su dette dotazioni può essere la chiave per ricostruire una nuova identità in questi quartieri ristabilendo, al contempo, un rapporto fertile tra spazio pubblico e spazio costruito.

Le Isole dell'Abitare aggregati edilizi sparsi nel mare della campagna leccese sono luoghi urbani isolati in quanto distaccati dalla città densa. Anche le loro architetture non sembrano appartenere a Lecce. Eppure, in un'ottica di sviluppo una tale insularità può rappresentare una risorsa. Noi crediamo nell'opportunità di esaltare questa loro caratteristica inducendo una loro trasformazione in distretti urbani ecologici, sul modello internazionale degli *EcoDistrict*.

Pensati appunto come isole, i **Distretti Ecologicici** rappresentano una strategia unitaria per accelerare lo sviluppo sostenibile alla scala di quartiere, attraverso l'integrazione dei progetti per gli edifici, per lo spazio aperto e per le infrastrutture con le azioni individuali e quelle delle comunità locali. Si tratta della giusta scala di intervento per incentivare la sostenibilità attraverso progetti come quelli per l'approvvigionamento energetico, per le strade verdi, per l'accessibilità smart, per gli orti urbani, per lo smaltimento e la gestione dei rifiuti, ecc.. Una scala abbastanza piccola per innovare velocemente e abbastanza grande per avere impatti significativi sulla città.

La Città Rurale

Il progressivo spargersi della città nella campagna ha innescato una serie di plusvalori legati all'edificazione e ai modi della produzione provocando la crisi del settore agricolo e il conseguente abbandono dei terreni meno produttivi. Inoltre, una normativa troppo restrittiva e fuori dal tempo ha accelerato il processo di dismissione delle attività e dei terreni agricoli.

A Lecce si vive, quindi, una situazione assurda per la quale la città ha ormai conquistato il territorio agricolo, non più legato alla sua antica vocazione, ma di fatto assoggettato alle leggi di mercato e di conseguenza urbanizzato. Per invertire questa tendenza si può, ad esempio lavorare sulla dimensione del lotto minimo, sostituendo alla figura del conduttore agricolo quella del cittadino comune, istituendo un sistema di compensazioni in loco che renda possibile un altro modo di abitare la campagna a condizione del mantenimento dei caratteri paesaggistici e naturalistici dell'area. Un modo che sappia coniugare, secondo l'accezione più stretta del termine, l'ecologia, i sistemi della produzione, le fonti energetiche alternative a basso impatto, l'agricoltura, il turismo sostenibile e le oasi di salvaguardia e tutela ambientale si andrà a riproporre un'azione che, alla fine del Novecento, ha previsto la messa a dimora e la manutenzione di giardini mediterranei ed esotici che ancora oggi fissano la qualità urbana lungo la cinta di sud ovest del centro antico.

Il tema del paesaggio costiero e rurale come bene culturale e la sua valorizzazione come fonte di sviluppo sostenibile del territorio comunale di Lecce, è un tema a noi caro e per questo molte delle azioni da noi programmate e di seguito elencate vanno in tal senso.

Come, ad esempio, la proposta di definizione di un accordo pubblico-privato, con le principali strutture alberghiere della città per gestire in modo coordinato il sistema delle masserie e dei borghi rurali creando nuove economie e nuovi interessi e valorizzare in tal modo le risorse del nostro territorio.

Il Parco delle Marine

Lecce ha più di 20 km di costa caratterizzati dalla presenza di paludi, boschi, macchie litoranee e di fondali poco profondi, soggetti a frequenti insabbiamenti, che hanno costituito da sempre un ostacolo naturale all'urbanizzazione. Gli unici segni storici sono da ricercarsi nelle episodicità di qualche approdo minore, come nel caso del Porto Adriano di San Cataldo o nel sistema di torri difensive e di controllo a testimonianza dell'uso esclusivo di questa parte del territorio.

Le marine leccesi hanno assistito, in questi anni, ad una crescita rilevante dei centri o degli agglomerati preesistenti, che si sono andati consolidando per effetto di una edificazione abusiva i cui insediamenti (oggi condonati), alternano zone a più alta densità ad altre meno interessate dai fenomeni di urbanizzazione.

Una realtà dove, tuttavia, è ancora possibile rintracciare caratteri di assoluto pregio delle marine leccesi su cui puntare per un effettivo rilancio in termini di accoglienza e di turismo sostenibile. I fenomeni di urbanizzazione più recenti non hanno ancora compromesso integralmente le risorse territoriali, ambientali e paesaggistiche come invece è avvenuto per altre parti d'Italia.

Il progetto di "Parco delle Marine" mette insieme in un progetto urbanistico coordinato e integrato la natura selvaggia della costa leccese, la sua indole

agricola, la vocazione turistica e la propaggine urbana del porto di San Cataldo e l'asse attrezzato di collegamento alla città. Mutuando le esperienze altrui, *in primis* quella delle isole greche, si possono recuperare i valori ambientali e quelli residenziali con sapienti microinterventi idonei a salvaguardare il parco e, nel contempo, a favorire il turismo.

Ed è questo il nostro concetto di tutela e valorizzazione delle coste, il filo conduttore del progetto di rigenerazione avviato.

Lecce sempre più Avanti ***con la rigenerazione dei suoi quartieri***

La rigenerazione urbana implica un approccio abbia caratterizzato da obiettivi strategici di lungo termine. E' un processo olistico che ha la finalità di invertire la tendenza al degrado economico, sociale e fisico di alcune parti della città.

Diviene centrale nella rigenerazione la dimensione economica, intesa quale forza motrice in grado di generare processi di cambiamento e di crescita di una comunità.

La centralità che i bisogni e le esigenze dei cittadini assumono in questo ambito sono i temi centrali per un diverso ed integrato approccio al rinnovo della città: la strada per coniugare competitività ed equità sociale.

Il progetto di rigenerazione urbana è dunque centrato sullo spazio collettivo. Questo significa non solo il progetto dello spazio pubblico, ma di tutte le strutture appartenenti ad un contesto urbano.

La rigenerazione urbana: il Quartiere Leuca

A Lecce, il progetto pilota del Quartiere Leuca rappresenta un ottimo esempio di rigenerazione urbana. Il Laboratorio del Piano di rigenerazione urbana avviato nel 2009 è stato riconosciuto quale buona pratica e finanziato con fondi regionali.

Abbiamo voluto sperimentare un processo innovativo teso a migliorare le condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali, puntando decisamente sul coinvolgimento della comunità cittadina.

Attraverso video, documentari, installazioni e progetti sono emersi i desideri, le idee degli abitanti che hanno indagato, osservato e vissuto quei luoghi, mettendo in comune le esperienze e l'immaginario, i simboli e i miti che li abitano.

Ciò ha consentito di raccogliere ed elaborare dati e informazioni (dati tecnici, pareri specialistici, opinioni comuni, memorie) in uno spazio-documento leggibile da tutti ed ha determinato un contenitore di raccolta, comunicazione e conservazione dei saperi, basi utili per un buon progetto di rigenerazione.

Il progetto e' progredito ed ha ottenuto finanziamenti per Euro 7.000.000.

Ciò conferma la validità del processo adottato per individuare, mediante precise valutazioni, alcune tematiche emergenti: cura, integrazione e vivere comune, dimensione sociale, architettura, risparmio energetico, riciclo, inquinamento, infrastrutture tecnologiche, spazi pubblici e collettivi, attrezzature servizi e funzioni, qualità dello spazio urbano, parchi e reti ecologiche, memoria, sicurezza, cave, arte e cultura, sport e mobilità.

Ulteriore elemento di innovazione inserito in tale processo è anche la modalità con cui si è inteso garantire il monitoraggio dell'intervento, convinti che sia doveroso rendere conto del proprio operato, attraverso l'istallazione di telecamere di cantiere, dando la possibilità ai cittadini di verificare *on line* lo stato di avanzamento dei lavori.

La rigenerazione urbana: le Marine leccesi

Il processo di rigenerazione urbana è stato avviato anche nell'ambito delle marine leccesi e porterà alla definizione di una strategia di usi e funzioni articolata e coordinata.

Allo sviluppo della costa è notoriamente attribuita la capacità di attrazione, articolazione e sviluppo dell'offerta sia in termini turistici che insediativi.

La strategia verrà ridisegnata su una sorta di stringa che a partire dalla "linea di costa", intendendo con essa quella che separa la terra dall'acqua, si inoltra nell'entroterra definendo uno spazio cui riferire la strategia d'uso in coerenza con il PPTR della Regione Puglia per i paesaggi costieri di Puglia e con la strategia europea per la gestione integrata delle zone costiere e con Schema di Sviluppo Spaziale Europeo capace di rispondere agli obiettivi di valorizzazione e riqualificazione del sistema naturale, rurale, urbano e infrastrutturale costiero.

Obiettivo è innalzare la dotazione dei servizi per le comunità marine e accrescere la qualità dello spazio urbano secondo una logica coordinata e nella prospettiva di integrazione fisica e funzionale dei nuclei abitati, affinché si possa effettivamente passare da un disorganico insieme di agglomerati ad un vero e proprio sistema urbano.

Le priorità d'intervento saranno:

- il **completamento delle opere di urbanizzazione primaria** (fognatura, acquedotto, strade e pubblica illuminazione);
- l'attuazione, attraverso un protocollo d'intesa con il Consorzio "Ugento Li Foggi", della **manutenzione e pulizia dei canali di bonifica** realizzati durante il periodo della riforma fondiaria e presenti lungo tutta la fascia costiera. Tale intervento si rende necessario perché essi oltre a svolgere la funzione di canali drenanti e di raccolta delle acque piovane, formano un sistema organico e integrato con i bacini Idume di Frigole e San Cataldo, rappresentando una risorsa per il territorio agricolo e una valenza idrogeologica e paesaggistica;
- la **realizzazione di un circuito ciclabile** che, partendo dalla città, attraverso la pista che collega Lecce a San Cataldo, consenta di raggiungere tutte le località marine;
- l'individuazione di possibili canali di finanziamento per attuare nuovi interventi a difesa del litorale sabbioso.

Oltre a questi obiettivi di carattere generale è indispensabile programmare una serie d'interventi organici lungo tutta la fascia costiera che, puntando sugli aspetti peculiari di ogni località, offrano ai turisti che arrivano nella nostra città ed anche ai residenti un "percorso di sensazioni":

- **SAN CATALDO** (*Polo turistico ricettivo che diventerà l'estensione coerente del centro cittadino, con l'esaltazione di interventi e iniziative volte ad animare il lungomare leccese e la sua vita diurna e notturna*):
  - realizzazione del **Porto Turistico** e delle strutture ricettive e commerciali ad esso collegate;
  - **ampliamento dell'Ostello della Gioventù**;
  - realizzazione di nuove **aree a parcheggio attrezzate**;
  - definizione di **un nuovo piano commerciale**, integrato al piano degli interventi urbanistici,
  - apertura di **stabilimenti e strutture removibili tutto l'anno**;
  - realizzazione, presso Porto di Adriano, di una **scuola di vela per ragazzi**.

- FRIGOLE (*Polo di scambio di prodotti della terra e del mare*):
  - realizzare in collaborazione con l'Università del Salento presso il bacino di Acquatina un **centro specializzato nell'acquacoltura e nella pesca sportiva**, con la possibilità di creare strutture ricettive a servizio dell'area;
  - **potenziamento del porticciolo** di Frigole, realizzando di un nuovo braccio a protezione dell'imboccatura;
  - dare impulso al Borgo come luogo di "scambio" di antica tradizione puntando sull'idea di creare **un mercato dei prodotti biologici** (prodotti della terra commercializzati dagli stessi coltivatori) oltre che **un mercato ittico** riservato esclusivamente alla vendita del pescato locale;
  - recuperare gli edifici simbolo della riforma fondiaria, da riutilizzare come contenitori per attività turistiche e culturali da affidare a cooperative di giovani;
  - sistemazione del lungomare e della strada che collega il borgo di Frigole con la marina;
  - creazione di un parco lineare "campagna-mare" attraverso la valorizzazione dei vecchi tratturi che portavano al mare nel tratto compreso tra Frigole e Torre Chianca;
  - creazione di un sistema a pettine rivisitato e messo in sicurezza che prevede percorsi turistici ciclo-pedonali e nello stesso tempo zone di parcheggi e nuovi accessi al litorale.
- TORRE CHIANCA, SPIAGGIABELLA e TORRE RINALDA (Polo per vivere la natura: l'olfatto, l'udito, la vista):
  - potenziamento dei lungomare;
  - realizzazione di un percorso ciclabile, che dal lungomare di Torre Chianca conduca al Parco di Rauccio (potenziamento dei servizi del parco) e Spiaggiabella;
  - proteggere la bellezza di un mare incontaminato attraverso servizi "intelligenti" ed ecosostenibili che mirino a facilitarne la fruizione senza intaccarne pesantemente la naturalità (lungomare, accessi protetti al mare attraverso le dune, aree attrezzate per la sosta, ecc);
  - valorizzare e recuperare la torre di Torre Rinalda, proprietà del Demanio.

Le zone ad alta partecipazione

La continua e forte domanda di qualità urbana vedrà impegnata l'Amministrazione in una ri-progettazione degli spazi di uso pubblico per rendere "più città" le periferie.

Avendo maturato una significativa esperienza sui programmi integrati e complessi e preso atto delle principali problematiche emergenti dal territorio si proseguirà nell'attuazione dei PIRP, dei Contratti di Quartiere senza mancare di attivare tutte le possibili fonti di finanziamento per la riqualificazione dei tessuti più fragili e socialmente più problematici della città.

Inoltre, alla luce dell'entusiasmo che ha generato l'esperienza attivata dal Settore dei Lavori Pubblici con la "**zona ad alta partecipazione**", in cui cittadini e Comune di Lecce sono chiamati a scrivere insieme il bando che riqualificherà l'area di **Piazza Mazzini**, riteniamo che tale processo vada riproposto sin da subito per la progettazione di 4 parchi pubblici per Lecce attraverso 4 concorsi di architettura.

Anche la felice esperienza del **Parco dei Bambini** (che ha visto 44 gruppi di progettazione partecipare e ben 24 professionisti aderire alla fase di progettazione), ci ha assolutamente convinti che la strada intrapresa in tema di partecipazione è quella giusta e, pertanto, nel nostro programma prevediamo di bandire 4 nuovi concorsi sui seguenti temi:

- Il **Parco delle tre colline**. L'area interessata è posta in una situazione urbanistica strategica, all'interno della nuova tangenziale ed è cerniera di collegamento tra le varie sedi universitarie campus urbane ed extra-urbane. L'intera area è già luogo di attività ginniche da parte di numerosi cittadini. La natura orografica del terreno (masserie e muri a secco) diventano elementi di valorizzazione del nuovo parco che al suo interno conterrà percorsi ciclopedonali.
- Il **Parco dello Sport.** Oggetto di intervento è l'area intorno allo stadio comunale, comprendente la zona a parcheggi e la zona sportiva antistante. L'idea è quella di creare un polmone verde attrezzato intorno allo stadio, che possa dare possibilità di utilizzo a tutte le fasce di cittadini.
- La riconversione delle aree verdi dell'**ex Ospedale Vito Fazzi.** Il progetto prevede il recupero degli spazi esterni del vecchio nosocomio, attraverso l'eliminazione di parte della recinzione. Un percorso di "orti urbani" che mette in relazione la zona ad est della città con il centro storico.
- La **Villa Comunale**. Il nuovo progetto prevede un unico percorso verde, che unisce le Officine Cantelmo a Piazza Libertini. Con l'eliminazione delle attuali recinzioni e la chiusura al traffico di via XV Luglio, si può immaginare un unico percorso verde che unisce la Villa Comunale al Cesare Battisti e, allo stesso tempo, unisce le Officine Cantelmo al Teatro Apollo e al Castello di Carlo V.

La partecipazione dei cittadini, che attraverso la lettura del presente, a più voci definiscono i perimetri dei luoghi e rendono significativi gli spazi, rappresenterà una variabile strategica nei processi di trasformazione della nostra città, sino a diventare la modalità ordinaria per progettare gli interventi cittadini.

Laboratori urbani, concorsi di idee, eventi di animazione e coinvolgimento di grandi e piccini, cioè di tutti coloro che vivono la città e che per primi possono spiegare le necessità e i punti critici dei luoghi dell'abitare quotidiano, saranno gli strumenti che adotteremo nei prossimi cinque anni dando continuità al progetto "Zona ad alta partecipazione" in cui sono i cittadini i protagonisti del futuro.

Il decoro urbano. Dal centro alle periferie

Il "progetto", prima che strumento di trasformazione, è uno strumento di conoscenza dei luoghi e degli abitanti. che Pertanto, il cittadino deve riacquistare il senso di appartenenza alla città e la passione civile, divenendo esso stesso parte di un processo urbano. Non si può pensare di progettare una città, senza pensare alla gente.

Con questo presupposto, intendiamo continuare quanto già intrapreso in questo mandato, dando forza e significato a tutti quegli interventi sistematici che hanno l'obiettivo di conferire "*decoro urbano*" ad ogni parte della città.

Con questi interventi intendiamo evidenziare un'azione sistematica di riqualificazione, che già in questo mandato sta dando i suoi frutti, andando ben oltre la semplice manutenzione degli spazi pubblici. Ovvero, interventi puntuali finalizzati a ridisegnare e recuperare gli spazi pubblici al fine di creare integrazione tra i quartieri.

Un filo conduttore che supera la visione città settoriale, così come accade nei processi di rigenerazione urbana e nei programmi complessi in ambito urbano.

Per ***"decoro urbano"*** non intendiamo solo una istanza di mera natura estetica, ma l'insieme di necessità dove funzionalità, sicurezza, salubrità e benessere dei cittadini trovano il giusto equilibrio con altri fattori come sviluppo e crescita economica.

I " Corridoi verdi", sono stati per Lecce una felice intuizione. Un insieme di azioni volte alla valorizzazione e alla riqualificazione di aree urbane a forte criticità. Attraverso il recupero di questi assi, si uniscono parti di città e le loro funzioni.

Viale della Repubblica, ad esempio, svilita dal ruolo di tangenziale, oggi rappresenta una strada urbana a tutti gli effetti, costellata da asili, attività commerciali e residenze. Il nuovo intervento non solo mette in sicurezza tutta la viabilità e conferisce una nuova "dignità urbana" al quartiere, ma diventa continuo filo continuo con altri interventi come il Parco di Belloluogo, le Cave di Marco Vito, lo *Skate Park*, ecc..

Partendo da questa esperienza, i prossimi interventi riguarderanno:

- **Viale Grassi**, come continuazione naturale della riqualificazione di Viale della Repubblica, vedrà la messa in sicurezza dei parcheggi, un nuovo arredo urbano e una nuova illuminazione urbana pubblica.
- **Parco Corvaglia**. Il nuovo progetto prevede di riqualificare il parco e l'area circostante, attraverso anche la creazione di nuovi parcheggi. Questi interventi si rendono necessari alla luce del processo di riqualificazione di tutta l'area di via Pozzuolo (nuova ludoteca, nuovi alloggi, nuove aree commerciali e nuovi spazi verdi). Particolare cura avrà la nuova illuminazione che valorizzerà i particolari della chiesetta Balsamo e i marciapiedi e gli scivoli in corrispondenza delle scuole.
- **Strada "parco" per San Cataldo**. Con l'ultimazione e la consegna alla città della **Trax Road**, ovvero la riqualificazione dell'area compresa tra zona 167/a e zona 167/b e l'eliminazione del *new gearsy* centrale, questo importante asse stradale, diventerà una strada a tutti gli effetti urbana. Il progetto prevede il recupero dei bordi, attraverso alberature, illuminazione e marciapiedi.
- **Piazza dei Partigiani**. Questo intervento di riqualificazione risponde all'esigenza, sentita dagli abitanti della zona, di rivalutare l'area, posizionando strutture ricreative in grado di migliorare e riqualificare il quartiere, in modo da renderlo un centro vivo e propulsore di socializzazione e partecipazione al servizio della città. L'intervento proposto è ubicato all'interno della zona urbana e riguarda sia, l'area a ridosso della chiesa di San Giovanni Maria Vianney, con il monumento dedicato alla omonima Piazza, che parte dell'area attualmente destinata alla scuola materna di via Fornari. L'opera è tesa al recupero della fruibilità delle due aree, attraverso la creazione di grandi spazi pedonali, di aree a verde e del miglioramento delle aree destinate ai parcheggi, oggi utilizzati in maniera occasionale e disordinata. L'intervento prevede, inoltre, la chiusura di tutta l'area oggi destinata a parcheggio, con la realizzazione di un ampio spazio pedonale che da via Benedetto Croce giunge al sagrato della chiesa, pavimentato in "travertino chiaro e noce". Ampie zone a verde costeggeranno i citati percorsi pedonali e saranno colmate da terreno vegetale, con messa a dimora di nuove alberature. Un ulteriore intervento prevede, con l'arretramento dell'attuale muro di cinta del plesso scolastico, la realizzazione di un nuovo spazio urbano con ampie zone a verde.

L'obiettivo del decoro urbano sarà filo conduttore anche per ripensare il nostro centro storico e valutare l'ipotesi di intervenire ad esempio con un restyling che

potrebbe riguardare le strade intorno a **Piazza Sant'Oronzo**, (via Di Biccari, via Alvino, via Fazzi, via Augusto Imperatore).
L'obiettivo è di eliminare la disomogeneità tra marciapiedi e strade, attraverso un sistema di arredo urbano elegante e funzionale. Contestualmente a questi interventi finalizzati al recupero fisico di questo spazio, un nuovo piano commerciale indirizzerà e incentiverà attività più consone alla vocazione turistica di questa città. Un "salotto" all'aperto tra monumenti e palazzi storici, caratterizzato nelle ore serali da un progetto di illuminazione mirato a creare un effetto scenografico.

Anche per quanto riguarda il **Teatro Romano** si prevede di valorizzare questo monumento, attraverso l'eliminazione delle attuali ringhiere a cancellate. Una piazza gradonata aperta al pubblico restituirà a nuova vita e a nuova funzione il monumento. Un progetto di illuminazione mirato a creare un effetto scenografico nelle ore serali, renderà questo spazio il luogo più "romantico" per ammirare il campanile del Duomo.

Attraverso un bando pubblico chiameremo le professionalità creative del territorio a fornirci idee graficamente interessanti per realizzare a Lecce **una nuova segnaletica stradale tipicamente locale**. Pensiamo ad una segnaletica diversa da quella standard o di altre città anche d'arte, che possa contraddistinguere nella forma l'unicità del nostro patrimonio artistico e storico. Indicazioni differenti per simbologia e colorazione per le porte medievali di Lecce, le chiese, i palazzi del centro storico, i retaggi dell'impero romano, ecc..

Nei *terminal* d'accesso (super strada per Brindisi, superstrada per San Cataldo e litoranea, superstrada per Maglie, Via Taranto, Settelacquare) si potrebbero prevedere pannelli generali di indicazioni delle più importanti opere culturali da visitare e lungo il percorso cittadino l'automobilista o il pedone saranno costantemente informati con una segnaletica frequente e dettagliata di informazioni, permettendo ai fruitori della città di muoversi in essa con agilità e disinvoltura.

Sarà elaborato un piano dell'arredo urbano con l'indicazione delle tipologie di arredi ammessi su suolo pubblico nelle diverse zone della città, ciò per far sì che siano disciplinati non solo gli interventi pubblici, ma anche su eventuali interventi di natura privata.

E' ipotizzabile altresì un concorso di idee, aperto a giovani designer, che individui una linea di arredo (panchine, cestini portarifiuti, fioriere, ecc) differenziata anche per aree urbane (centro storico, area centro di nuova edificazione, prima cintura di espansione, marine, ecc o almeno per le cosiddette "periferie" da riqualificare"), riportante un marchio di esclusiva della Città di Lecce.

La sicurezza e la prevenzione nei Quartieri solidali

Un'Amministrazione Comunale è chiamata ad essere soggetto sempre più attivo nelle azioni volte a garantire l'ordine e la sicurezza pubblici nella Città, sicuramente non sostituendosi, ma collaborando attivamente con le istituzioni all'uopo destinate dal sistema costituzionale italiano (anzitutto la Polizia di Stato e i Carabinieri).

Le ragioni di questo maggiore coinvolgimento sono legate a diversi aspetti: è cresciuto il coinvolgimento istituzionale e l'interazione dei sindaci, soprattutto di quelli dei capoluoghi di provincia, con i soggetti istituzionalmente preposti alla sicurezza in ambito locale (Prefetto) e in ambito nazionale (Ministero dell'Interno); sono aumentati i compiti della Polizia Locale e il loro livello di interazione con le altre forze

di polizia e gli istituti di vigilanza privata e di coordinamento con Polizie Locali di paesi limitrofi; è cresciuta la disponibilità di fondi specifici grazie allo strumento dei PON Sicurezza, è cambiato il ricorso alla tecnologia, come mezzo di supporto alla repressione e prevenzione degli episodi di criminalità.

Il nostro impegno è di rafforzare le collaborazioni a tutti i livelli istituzionali, al fine di ridurre la criminalità reale nel territorio e, al contempo, fare in modo che tale riduzione sia percepita dai Cittadini, al fine di contenere al minimo la loro sensazione di insicurezza, rendendo visibile l'attenzione per l'ordine e per il rispetto della legge nella Città.

Per raggiungere questo obiettivo intendo proporre e, poi realizzare, un piano di azione strategico che prevede diversi punti.

Riqualificazione e rilancio della Polizia Locale

La realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana presuppone la definizione di specifici obiettivi da conseguire, con le risorse disponibili, nell'arco di una consiliatura. Il primo obiettivo è di puntare all'eccellenza della Polizia Locale e all'ottimizzazione dei rapporti di collaborazione con gli altri operatori della sicurezza.

Da un lato, occorrerà aumentare gli investimenti in formazione, presupposto e garanzia di professionalità e proporre agli agenti corsi mirati, per settori di intervento, e aggiornati, sulla base dell'esperienza delle forze di polizia di dimensione nazionale, e possibilità di accesso a metodologie didattiche innovative, come l'e-learning.

Dall'altro bisognerà strutturare i processi di scambio informativo fra Polizia locale e forze di polizia nazionale, che dovrà diventare più costante, rapido, sinergico, reciproco e concordato attraverso protocolli operativi compatibili fra le varie forze in campo, reciprocamente condivisi e applicati.

La collaborazione fra le Forze di Polizia dovrà essere percepita in tutte le zone della Città: si introdurrà in ogni quartiere cittadino il vigile di quartiere, che affiancherà, possibilmente costituendo pattuglie miste, il poliziotto e il carabiniere di quartiere.

Nei limiti della sostenibilità finanziaria, saranno gradualmente diffusi sul territorio, con un sistema di partecipazione che coinvolga i privati interessati e le associazioni di categoria, strumenti di vigilanza passiva come la videosorveglianza, che consente il controllo a distanza, da una centrale operativa, di zone a rischio (in chiave di prevenzione e di contrasto, per es. delle scritte sui muri) nelle quali saranno installati adeguati impianti di illuminazione.

Integrazione sociale

Contenere i fenomeni di emarginazione sociale deve continuare ad essere una priorità per un'Amministrazione Comunale che intende eliminare le condizioni di disagio dalle quali possono innescarsi fenomeni di criminalità e illegalità.

Il nostro impegno sarà di creare le condizioni affinché sia garantita, nel rispetto delle norme vigenti, la civile convivenza a tutti i Cittadini e l'integrazione razziale di tutte le etnie ormai presenti sul territorio comunale.

Per quanto riguarda la popolazione immigrata, si proseguirà con attenzione nei riguardi di tutti coloro che decideranno di risiedere stabilmente nella nostra città,

procedendo con forme di libera integrazione nell'ambiente sociale ed economico della Città e favorendo processi di interscambio culturale.

Si continuerà a garantire pari diritti e richiedere medesimi doveri a tutti i Cittadini, immigrati compresi, e al contempo si contrasteranno con umanità di approccio, ma anche con fermezza, determinazione e coraggio eventuali situazioni di illegalità diffusa e di degrado.

Prevenzione

Sul fronte della prevenzione, il nostro impegno sarà di diffondere la cultura della legalità, della responsabilità e della pacifica convivenza, attraverso la creazione di condizioni di dialogo privilegiato con tutte le forze attive sul territorio (famiglie, scuole, associazioni, volontariato), al fine di definire azioni rivolte a categorie sociali più vulnerabili a rischi di vario tipo: incidenti stradali, droga, usura.

L'azione dell'Amministrazione Comunale sarà rivolta alla realizzazione di un programma permanente sulla sicurezza stradale e di sistematiche campagne di informazione sugli effetti strazianti delle violazioni al codice della strada da destinare agli studenti, o sui rischi di subire truffe sia col mezzo informatico, sia col contatto personale, diretto o telefonico, un fenomeno che ha raggiunto livelli statisticamente preoccupanti.

Al fine di arginare uno dei principali e gravi contesti di disagio, dal quale derivano disadattamento e criminalità, l'Amministrazione Comunale deve essere il principale interlocutore delle strutture di recupero dalla tossicodipendenza pubbliche e private, offrendo tutta la collaborazione possibile, anche in azioni di diffusione dell'informazione in merito alle opportunità di recupero esistenti sul territorio.

La possibilità di partecipare ai giovani le esperienze di vita vissuta di chi è riuscito a sciogliere il vincolo di dipendenza dalle droghe deve diventare qualcosa di sistematico, e di non occasionale, frutto di programmi concordati fra Comune, istituzioni scolastiche e associazioni.

Lecce sempre più Avanti ***con le sue opere***

Nella nostra visione futura di Lecce la linea strategica da perseguire, in stretta coerenza con il passato, si fonda su due obiettivi: **conservazione e sviluppo sostenibile**.

La grande quantità di immobili e di spazi pubblici finora recuperati impone l'obiettivo della loro conservazione nel tempo e ciò deve avvenire tramite il mantenimento della funzionalità, dei livelli prestazionali conseguiti, delle caratteristiche di qualità, di efficienza e del valore economico dei beni anche nelle fasi di vita successive l'ultimazione dei lavori e i collaudi.

Tale obiettivo può essere conseguito tramite la pianificazione e l'attivazione di un programma sistematico degli interventi conservativi, atto a dare operatività agli Uffici Tecnici dell'Ente preposti e alle operazioni di controllo circa il mantenimento nel tempo dei livelli prestazionali delle opere ad oggi recuperate.

E' nostra intenzione far bella la nostra città a partire dal suo ingresso e abbiamo pensato, in questi anni, ad un progetto strategico di ampio respiro teso ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e di fruizione degli importanti attrattori culturali posti all'entrata nord della città come: la cinta muraria fortificata, il Palazzo Giaconia, l'ex Convento degli Agostiniani, il Parco di Belloluogo, la Chiesa di SS.Niccolò e Cataldo e l'annesso cimitero monumentale.

Questi beni, interconnessi in un innovativo circuito di fruizione turistico-culturale, che si configura come una singolare "card di ingresso", possono costituire il punto di partenza qualificante ed altamente evocativo del "**Viaggio tra le identità culturali del Salento**". Il progetto prevede:

- il recupero del tratto nord-occidentale delle Mura Urbiche e destinazione dell'area exCarlo Pranzo a Parco delle Mura;
- il recupero del corpo satellite e dell'area verde dell'ex Convento degli Agostiniani;
- la riqualificazione ambientale di via San Nicola;
- la riqualificazione dell'area antistante il cimitero, attraverso un progetto di realizzazione di una piastra verde attrezzata, nella quale si affacciano la maggior parte delle sedi universitarie del Polo Umanistico. Il tutto verrà completato da un parcheggio interrato a servizio dei luoghi universitari e del centro storico.

L'attuazione del progetto consentirà la creazione del **Sistema interrelato dei quattro parchi** costituito da:

1. il **Parco delle Mura**;
2. il **Parco degli Agostiniani**;
3. il **Parco di Belloluogo**;
4. Il **Parco Universitario**.

Nel loro insieme, i quattro progetti di riqualificazione, costituiranno un "circuito verde" di forte rilevanza storico-ambientale, che trova il suo punto di partenza nell'area del bastione di San Francesco, all'ingresso nord della città, per poi dipanarsi in direzione occidentale verso il Parco di Belloluogo.

Il disegno messo a punto in questi anni è estremamente ricco e prevede una serie di progetti complessi e integrati relativi a varie aree della città. Per alcune di queste opere siamo già riusciti ad ottenere le risorse necessarie, per altri abbiamo già innescato processi virtuosi che dovrebbero facilitare le future fasi negoziali.

Abbiamo proposto, nell'ambito di alcuni degli strumenti di programmazione, che potrebbero rendersi disponibili a breve termine, progetti che prevedono:

- **interventi per la fruizione del Teatro Romano**
  Gli interventi sono finalizzati ad inserire organicamente il Teatro Romano nel circuito di fruizione turistico-culturale della città e a collegarlo funzionalmente al Museo storico della Città in fase di allestimento nel contiguo Monastero delle Clarisse.
- **Restauro e fruizione della Chiesa di San Marco**, compresa la sistemazione dello spazio pubblico annesso.
- **Completamento del restauro della Chiesa SS. Niccolò e Cataldo** (completamento restauro degli affreschi) **e della Chiesa di Sant'Irene** (restauro degli ambienti accessori, dell'apparato decorativo e degli altari barocchi).
- **Valorizzazione e fruizione del Castello Carlo V.**
  Il Castello di Lecce potrà essere a breve trasferito al demanio comunale. Le linee strategiche perseguite dal Comune sono state già espresse al competente Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai fini della definizione di specifici accordi di valorizzazione. Il Castello dovrà diventare "*una cittadella nella città*", protagonista e propulsore di attività vitali nel circuito di fruizione urbano. La percorrenza libera attraverso le due porte su via XXV Luglio e su Piazza Libertini consentirà, così come avviene per il Castello Sforzesco di Milano, di porre in costante interrelazione le attività entro la piazzaforte bastionata con le altre attività esterne.
- **Sistemazione dell'area circostante il Castello Carlo V e riqualificazione ambientale di Piazza Libertini.**
  Per una maggiore integrazione del Castello con la città è prevista la valorizzazione dell'area circostante, tramite il riassetto degli spazi di pertinenza, un tempo compendio funzionale della fortificazione. E' previsto il recupero parziale del fossato e la creazione di un "sistema continuo di fruizione a ridosso del Castello" i cui spazi diventano luoghi di aggregazione e di animazione urbana.

- **La valorizzazione e la fruizione del Parco Rudiae: *un giacimento culturale prezioso***
  Il Parco Archeologico di Lecce è un sito archeologico di grande importanza ed è un elemento importantissimo del nostro progetto politico. Pertanto, la valorizzazione e la gestione del Parco Rudiae non può che rientrare nell'ambito delle priorità dei prossimi cinque anni. La città antica di Rudiae può essere uno straordinario motore di cultura e di sviluppo: pensiamo ai ritorni in termini economici e turistici che Lecce realizza grazie ai suoi monumenti barocchi. Siamo certi che un vero **Parco Archeologico** può rappresentare un attrazione unica che contribuisce ad integrare l'offerta culturale della città. E' necessario, dunque, fare fronte comune sul piano istituzionale locale e regionale per riuscire a reperire quelle risorse comunitarie per ampliare definitivamente l'area del Parco archeologico e restituire a nuova luce le bellezze del passato. Nel Parco è prevista, inoltre, la creazione di un **Centro per l'Archeologia** e un Laboratorio all'aperto dei ragazzi, con una zona per l'esposizione didattica di ritrovamenti archeologici provenienti dagli scavi, informazioni a carattere didattico sul sito mediante pannelli illustrativi, ricostruzioni grafiche, ricostruzioni virtuali dell'insediamento ed eventualmente plastici e diorami. Ci auguriamo di poter fare molto di più anche prevedendo:

- un'adeguata segnalazione con cartellonistica turistica *ad hoc* ed in tutte le arterie e svincoli delle tangenziali;
- la promozione del sito quale meta privilegiata di visite da parte degli studenti salentini e degli studenti in gita scolastica provenienti da fuori provincia;
- la messa in rete con gli altri siti archeologici del Salento, divenendo tappa del viaggio turistico fra le città messapiche;
- l'organizzazione di eventi stagionali come ad esempio "le Olimpiadi della Storia", un concorso per giovani, tramite il quale sviluppare una sensibilità civica e ambientale, attraverso attività agonistiche e ludiche.

Inoltre sempre in relazione alla fruizione dei beni culturali, in vista del completamento del restauro del **Teatro Apollo** stiamo già pensando a come inserire il teatro in un circuito nazionale e internazionale di eventi e valutando anche l'ipotesi di una Orchestra sinfonica comunale oppure di una compagnia stabile di balletto che abbiano la loro sede naturale nel teatro.

Nell'ambito delle grandi opere abbiamo programmato una serie di interventi significativi utilizzando lo strumento del *project financing*, in alternativa a forme più tradizionali di appalto di lavori pubblici e di disgiunta gestione.

Il contestuale periodo di crisi economica e la presenza di provvedimenti rivolti a ridurre sempre più gli spazi di disponibilità finanziaria degli enti locali, ci hanno indotto ad approfondire l'utilizzo delle opportunità che i "nuovi strumenti" offrono in termine di realizzazione di opere pubbliche e servizi pubblici.

Si proseguirà lungo il percorso già intrapreso col riproporre la realizzazione di quelle strutture le cui procedure avviate per vari motivi non hanno ottenuto il successo sperato, ad altri interventi suscettibili di realizzazione con capitale privato:

- **Edificio polifunzionale da adibire ad uffici comunali**
  Gli assessorati presenti nel Comune di Lecce sono attualmente dislocati in diversi immobili ubicati in diversi punti del centro urbano. Sebbene tale dislocazione abbia decongestionato la aree intorno al Palazzo di Città è rimasta pressoché invariata la difficoltà relativa al parcheggio dei mezzi pubblici e privati e si sono evidenziati due nuovi problemi: interazione diretta e personale tra i vari assessorati e difficoltà di raggiungimento delle varie sedi. La nuova struttura vuole creare un organismo in grado di rispondere a tutte le esigenze moderne in termini di funzionalità ed efficienza nonché massima fruibilità e accessibilità pedonale e veicolare da parte dei cittadini. Riunificare gli uffici e collocarli in area non centrale è una delle priorità che emerge costantemente durante i processi di ascolto dei cittadini. La struttura dovrà essere inoltre tecnologicamente avanzata tanto da assicurare economicità attraverso la cura dell'aspetto bioclimatico e solare, l'orientamento dell'edificio, la disposizione dei locali ed infine la scelta degli impianti e dei materiali.
- **Nuova area cimiteriale**
  L'intendimento è quello di soddisfare le innumerevoli richieste di cappelle funebri e di inumazione in terra nel medio e lungo termine.
- **Edificio destinato alle attività sportive**
  La realizzazione di un edificio destinato alla pratica sportiva ed al tempo libero, stante la crescente richiesta da parte della popolazione giovane e non. L'intervento dovrà prevedere la spazi per la boxe, corsi di autodifesa ecc. oltre ad attrezzature di supporto alle attività sportive, come centro servizi e spogliatoio, nonché area a verde attrezzata, parcheggi e viabilità.

- **Riqualificazione dell'area di proprietà comunale limitrofa alla Caserma Pico** *(parcheggio interrato)*
  Tale area si presta per la realizzazione di un contenitore per autoveicoli, sottraendoli dalla città storica e bilanciando in tal modo i flussi pedonali e turistici.
- **Piscina comunale** in via Potenza, che allo stato prevede un progetto di "Generazione Evoluta" atto a distinguersi in maniera significativa dagli impianti già sul mercato".
- **Porto Turistico di San Cataldo**. Il progetto prevede una capacità di circa 484 posti barca (rispetto ai 150 posti barca attuali), con l'individuazione di aree per edifici e servizi quali Yacht Club, Ristorante, amministrazione e servizi commerciali, foresteria, cantiere navale, polizia portuale e pronto soccorso. È in corso di valutazione la proposta del promotore, in quanto si opera in *project financing*.
- **Gestione del servizio di illuminazione pubblica e realizzazione di interventi di efficienza energetica** e di adeguamento normativo sugli impianti comunali, con l'opzione del finanziamento tramite terzi, con lo scopo primario di conseguire un miglioramento della qualità del servizio di illuminazione pubblica, favorendo altresì il conseguimento di un risparmio energetico ed economico, nel rispetto dei requisiti tecnici di sicurezza degli impianti e delle norme volte al contenimento dell'inquinamento luminoso.

Il ribaltamento della stazione

Il fiore all'occhiello del nostro disegno strategico per Lecce non può che essere legato alla riqualificazione funzionale ed ambientale dell'intero comparto urbano comprendente le aree delle "**ex Cave di Marco Vito**" e le aree attualmente adibite ad infrastrutture ferroviarie e automobilistiche, per le quali è previsto il "**Ribaltamento della stazione ferroviaria**". Il complesso programma di interventi previsti guarda sia la completa ed ottimale utilizzazione cittadina dell'intero comparto e la sua accessibilità, nonché la razionalizzazione e il miglioramento del sistema dei trasporti ferroviari e stradali gravitanti sulla città e lo sviluppo della loro intermodalità.

L'area compresa tra la stazione ferroviaria, viale Grassi, via dei Ferrari e via Rudiae allo stato attuale è quindi separata dalla stazione stessa, ma riveste un'importanza strategica soprattutto in relazione alla possibilità di essere intesa nel suo complesso quale nodo di scambio intermodale ed elemento di riequilibrio urbano. Tale ruolo è fortemente determinato dalla possibilità di invertire l'accesso principale alla stazione ferroviaria e di ridurre sensibilmente il traffico privato su gomma che, diretto alla stazione attraverso la viabilità urbana, di fatto congestiona le arterie interne di Viale Gallipoli e Viale Oronzo Quarta.

In linea con quanto precedentemente descritto, la realizzazione delle opere previste nel presente progetto e connesse al ribaltamento della stazione ferroviaria risulta propedeutica e complementare alla realizzazione della "**Città dell'Arte e della Musica**" e del "**Parco delle Cave**", per le quali è stato indetto un concorso internazionale di idee aggiudicato al gruppo guidato dall'Arch. Alvaro Siza.

Sulla stessa area è già in corso un primo processo di riqualificazione organico già finanziato a valere su diverse risorse, tra cui il Piano Strategico di Area Vasta e che, di fatto, contribuisce al ridisegno generale dell'intera area, prevedendo:

- la rimodulazione delle aree circostanti gli alloggi e.r.p.;

- la realizzazione di una struttura pubblica a carattere sociale di quartiere per anziani, giovani coppie e bambini;
- la realizzazione di un parco attrezzato pubblico di quartiere;
- Il restauro conservativo di Masseria Tagliatelle a "Casa del Parco".

Gli interventi previsti nel progetto di ribaltamento della stazione ferroviaria sono strettamente connessi alla razionalizzazione complessiva del sistema della mobilità dell'area, integrandosi in ogni caso con i progetti già finanziati e precedentemente descritti e con quelli programmati per i quali trovare la relativa copertura finanziaria.

Le esigenze primarie che si è inteso soddisfare in sede progettuale, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi generali dello sviluppo dell'intermodalità in relazione al miglioramento e alla razionalizzazione della sicurezza della circolazione stradale e ferroviaria, sono sintetizzabili come segue:

- razionalizzare l'utilizzo della stazione da parte di RFI e FSE, attraverso la separazione dei flussi ferroviari, dedicando in modo esclusivo i binari n. VII ed VIII alle Ferrovie della Sud Est;
- qualificare ed attrezzare l'area della stazione come nodo di scambio intermodale;
- decongestionare il traffico urbano diretto e proveniente dalla stazione ferroviaria;
- integrare le opere di progetto nell'ambito di intervento, avviando e promuovendo processi di riqualificazione urbana delle aree attigue alla stazione;
- minimizzazione degli impatti in fase di realizzazione e gestione delle opere, mediante l'adozione, laddove possibile, di tecnologie ed alimentazione energetica rinnovabile.

Gli interventi previsti in progetto sono schematicamente sintetizzabili come segue:

1. **adeguamento del piazzale ferroviario della stazione**, al fine di razionalizzare e rendere più sicura e fruibile la rete ferroviaria;
2. **prolungamento del sottopasso pedonale.** Il prolungamento del sottopasso pedonale esistente consente nel contempo di rimuovere tale situazione di pericolo e di garantire l'accesso ai binari sia dal lato di Viale Oronzo Quarta – lato urbano – che dal lato delle Cave di Marco Vito che potrà essere inteso quale nodo di connessione con il contesto più strettamente extraurbano. Il prolungamento del sottopasso raggiungerà l'area delle cave di Marco Vito attraverso rampe e percorsi pedonali coperti che raggiungeranno una piazza posta a quota binari sulla quale affacceranno le volumetrie presenti e sotto il cui piano saranno ubicati i parcheggi di scambio. Il sistema fabbricato viaggiatori-piazza sarà lo spazio di transizione tra la vecchia stazione ed il terminal autobus;
3. **realizzazione di un nuovo fabbricato destinato ai viaggiatori di FSE.** Il "ribaltamento della stazione ferroviaria" di fatto consiste nella ridefinizione dell'assetto complessivo degli accessi e delle connessioni urbane ed extraurbane da e per la Stazione ferroviaria di Lecce. Un ruolo di snodo sarà assunto dal contenitore/fabbricato viaggiatori delle FSE che accoglierà biglietterie, sale d'attesa, uffici oltre ad alcuni servizi strettamente connessi al sistema della mobilità.
4. **ampliamento delle aree di sosta.** Sull'area oggetto di intervento sono programmati e finanziati interventi che comporteranno un complessivo miglioramento della viabilità del comparto. Tuttavia, la dimensione ed l'ubicazione delle aree potenzialmente utilizzabili a parcheggio, in relazione ai tracciati stradali ed alle aree disponibili, sono strettamente correlate alla presenza del "Parco delle Cave" ed alla loro orografia. Il ribaltamento della stazione

ferroviaria produrrà quale immediata conseguenza quella di spostare una componente significativa dei volumi di traffico diretti al nodo ferroviario sul lato esterno della città sfruttando le direttrici extraurbane. Il potenziamento della rete FSE rende tale infrastruttura strategica in relazione al completamento del progetto del servizio di metropolitana di superficie che faccia indirizzare su ferro quota parte degli spostamenti su gomma che convergono sulla città capoluogo. È, inoltre, prevista la realizzazione di un **parcheggio di scambio interrato** per circa **300 posti** facilmente raggiungibili della stazione che insisteranno nella fascia compresa tra i binari ed il terminal bus. Sulla copertura dell'ultimo livello del parcheggio, sarà realizzata **una piazza** che consentirà direttamente l'accesso ai binari;

5. **miglioramento della viabilità e realizzazione di un'area destinata alla sosta del trasporto pubblico su gomma**. Il progetto prevede la realizzazione di un sistema della viabilità in cui si integra l'area destinata a terminal bus extraurbani, nel quale potranno stazionare contemporaneamente circa 15-20 autobus che sarà ubicato nell'area attualmente compresa tra via Codacci-Pisanelli ed il ciglio di cava seguendo un orientamento planimetrico pressoché parallelo all'attuale allineamento dei fabbricati. Il sistema di accesso al terminal prevede una doppia rotatoria che di fatto consente di ottenere la massima versatilità del sistema degli accessi sfruttando ed integrando al meglio la viabilità esistente in considerazione del fatto che il transito dei mezzi pesanti possa avvenire quasi esclusivamente attraverso via del Ninfeo. Tale soluzione appare quella che possa garantire un migliore accesso all'area anche alla luce del fatto che la viabilità di accesso da via dei Ferrari appare in ogni caso fortemente vincolata dalle preesistenze. Il terminal sarà costituito da stalli che saranno dotati di marciapiedi di discesa che si raccorderanno ad un percorso pedonale protetto che consentirà agli utenti di raggiungere agevolmente i binari o di attraversare la stazione raggiungendo direttamente il centro della città.

Lecce sempre più Avanti ***con la sua economia e le sue tradizioni***

Predisporre un programma elettorale che tenga in debita considerazione lo sviluppo economico della città di Lecce, in un momento di forte crisi qual è quello attuale, risponde all'impegno da parte dell'ente locale di riconquistare il ruolo di attore protagonista delle politiche volte allo sviluppo e al consolidamento dell'economia locale e di promuovere azioni a sostegno e valorizzazione delle tipicità, delle vocazioni e delle tradizioni di un territorio, che comprendono anche strategie di marketing territoriale, al fine di porre in essere politiche territoriali e urbane in linea con le esigenze degli operatori economici locali e le aspettative di coloro che in questo territorio vogliono investire.

Sono quattro gli obiettivi di fondo che il nostro programma si propone di raggiungere:

1. esplicitare la *vision* e la *mission* della città di Lecce quale punto di riferimento della sua strategia di sviluppo e fattore di coesione tra gli attori locali;
2. delineare il percorso flessibile entro cui il sistema economico e produttivo di Lecce dovrebbe evolvere, parallelamente allo sviluppo ambientale e urbanistico del suo territorio;
3. stimolare la riflessione da parte degli attori locali sulle caratteristiche del proprio territorio, sulle sue opportunità di sviluppo sostenibile e sulle modalità operative per attuare tali opportunità;
4. favorire la connessione dei soggetti economici rilevanti sul territorio, attraverso l'individuazione delle aree di integrazione, delle modalità di creazione di valore per gli attori coinvolti e per tutta la comunità leccese, dei criteri di coordinamento e di attuazione di iniziative condivise.

In sintesi, il nostro programma si propone di orientare il processo di costruzione condivisa del futuro economico della città di Lecce. Futuro che deve essere caratterizzato dal progressivo rafforzamento e dalla costante valorizzazione del suo patrimonio ambientale e culturale, quale determinante strategica nell'attrattività di risorse umane e finanziarie.

La strategia di sviluppo economico di Lecce deve, in questa prospettiva, favorire l'insediamento e il progressivo radicamento nel territorio di tutti quei soggetti economici e istituzionali, locali e non, che apportano al territorio le risorse utili per il suo sviluppo sostenibile.

Lecce zona a burocrazia zero

Questa amministrazione ha avviato l'iter procedurale per l'istituzione della "Zona a Burocrazia Zero" e per la costituzione dell'Ufficio Locale del Governo, anche in considerazione e con la stretta attinenza all'impegno profuso e al lavoro già avviato per la Zona Franca Urbana di Lecce nell'ambito dei Contratti di Quartiere II.

La "Zona a Burocrazia Zero" sarà un occasione di sviluppo economico per tutta la città, poiché si intendono potenziare i "servizi semplificati" ed *on line* dello Sportello Unico per le Attività Produttive. Si prevede di realizzare un'area web di dialogo ed interazione tra cittadino/utente e l'Amministrazione Comunale, che consentirà all'utente di monitorare in tempo reale lo stato di avanzamento della pratica che lo riguarda, nonché di inviare in via telematica atti e documenti che andranno, poi, a confluire nel procedimento amministrativo.

In definitiva, sarà garantita la possibilità di dialogare con il Comune di Lecce, senza necessità di recarsi fisicamente presso il *front-office* o di inviare a mezzo posta atti e documenti procedimentali, garantendo un considerevole risparmio economico e di tempo.

Favorire l' istituzione della "**Consulta per il commercio e l'artigianato**", ai sensi degli artt.14 e 43 dello Statuto, secondo la funzione tipica, cioè quella di intervenire nel procedimento amministrativo al fine di assicurare efficienza e buon andamento dell'attività amministrativa.

Per migliorare il rapporto tra commercianti (del centro storico, del quartiere Mazzini, delle zone semi-centrali e periferiche) ed Amministrazione, occorre privilegiare il dialogo con le associazioni di categoria, ivi comprese le associazioni "di strada" e riconoscere che **il commercio e l'artigianato costituiscono linfa vitale per la città**.

Riconoscimento, inoltre, dell' importanza della pianta organica delle attività produttive, atteso il piano di liberalizzazioni varato dal governo nazionale, e della parzialità delle liberalizzazioni stesse, per impedire disservizi al cittadino.

Per incentivare lo start up o lo sviluppo di piccole imprese si può promuovere, coinvolgendo gli istituti bancari presenti sul territorio, **il microcredito alle imprese**.

Lecce citta' delle opportunita'

Una città attenta alle necessità e rispettosa dei sogni crea **opportunità per le giovani generazioni**. La politica sarà volta a favorire l'autonomia e il protagonismo delle nuove generazioni, offrendo soluzioni concrete che partano innanzitutto dalla scuola e dell'Università per contrastare la precarietà del lavoro.

L'Amministrazione Comunale dovrà avviare servizi di sperimentazione innovativa, quale ruolo di intermediario tra gli studenti/laureati e mondo dell'economia, ad esempio favorendo l'avvio degli stage presso le imprese del territorio e supportando gli universitari e gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori a partecipare a progetti di scambio con altri paesi europei e del Mediterraneo.

In tal senso saranno anche potenziati i servizi Euro Infodesk, il progetto Self Made Power all'interno del progetto Equal, al fine di andare incontro anche alle esigenze degli "atipici" e per potenziare partnership di opportunità e di scambio relazionale con paesi europei per i giovani.

Il nostro impegno sarà di creare condizioni complessive di sviluppo che consentano ai giovani di trovare spazi lavorativi, dipendenti o autonomi, nella loro città ed in particolare nell'individuare ed incentivare settori produttivi trainanti per favorire l'occupazione. In tal senso molto verrà dal rifiorire dell'edilizia con i suoi numerosissimi cantieri (strade, impianti, edilizia privata, edilizia pubblica e residenziale, ristrutturazioni e recuperi edilizi) e dalle nuove opportunità di lavoro che potranno venire dai settori tradizionali, come il commercio, e più innovativi, come quello delle ICT, del design e della moda.

In tal senso, si muove l'idea di creare uno **Start-up Center**. Lecce, infatti, è il cuore pulsante dei giovani e delle donne che vedono nell'Amministrazione Comunale il loro punto di riferimento. Le migliori idee imprenditoriali, costituite o costituende devono essere messe nelle condizioni di avere la propria prima localizzazione in un struttura pensata *ad hoc*, dove offrire ai giovani imprenditori tutti quei servizi di assistenza e supporto utili per uno start-up vincente. Nella stessa struttura, far nascere

un incubatore di imprese innovative collegato sinergicamente con l'Università del Salento, al fine di caratterizzare **Lecce quale città delle spin-off**.

Un occhio di riguardo verrà dato alle **imprese creative** e alle iniziative imprenditoriali che basano le proprie attività sulla cultura e sulle culture. I lavoratori creativi, sebbene caratterizzati da una eterogeneità di profili professionali rappresentano, a Lecce circa un terzo della forza lavoro. Cultura e creatività possono rappresentare concrete opportunità di sviluppo territoriale, cui andranno destinati spazi, conoscenze, risorse finanziarie e ad alcuni grandi interventi urbanistici per creare nuovo tessuto economico urbano.

L'Amministrazione Comunale accompagnerà le giovani aziende di produzione e di servizi con azioni a sostegno per i canali e le opportunità internazionali. Sarà predisposto un sistema di incentivazione per quelle imprese, con forte entusiasmo e dinamismo, ma spesso caratterizzate da limitate risorse finanziarie e relazionali, che vorranno affacciarsi a mercati diversi da quello strettamente locale, nonché la loro partecipazione a fiere italiane ed estere. Inoltre, grazie ai finanziamenti che ci collegheranno al resto del mediterraneo, le imprese potranno seguire il Comune nelle missioni commerciali che saranno organizzate.

Lecce motore di sviluppo

Uno degli obiettivi principali dell'Amministrazione dovrà essere quello di fornire alla città quel ruolo da protagonista che le compete, esaltando la propria vocazione alla laboriosità e alla imprenditorialità. Tutto questo è possibile solo attraverso la realizzazione di un programma strategico che parta da una progettualità organica della città e si muova in una duplice direzione:

- verso una **cultura della cooperazione** in una prospettiva sovracomunale, coscienti che solo tale dimensione è in grado di governare le dinamiche locali nel loro complesso e l'effetto degli agenti esterni.
- verso uno **sviluppo sostenibile delle attività produttive** sul territorio, capace di indirizzare le occasioni di riqualificazione e trasformazione del tessuto produttivo.

E' necessario che in questa opera siano sempre più coinvolti gli operatori economici, con la consapevolezza che essi rappresentano una risorsa da valorizzare. La nuova amministrazione si dovrà impegnare pertanto a perseguire i seguenti obiettivi:

- la promozione di Lecce come **centro dell'innovazione e città del futuro**, attraverso l'organizzazione di iniziative a carattere internazionale che promuovano la città ai mercati emergenti, soprattutto nel Bacino del Mediterraneo;
- l'**ampliamento della Zona Industriale** nell'area a nord di Surbo ed esecuzione di interventi di manutenzione e ristrutturazione della zona industriale già esistente;
- l'istituzione di tavoli tematici tra mondo istituzionale e imprenditoriale, al fine di creare durature opportunità di sviluppo e occupazione e accedere a strumenti di finanziamento comunitario;
- la valorizzazione e **sostegno alle attività commerciali, turistiche, alle eccellenze produttive** e ai settori a tecnologia avanzata presenti nel territorio con l'intento di creare condizioni di crescita e di sviluppo, anche attraverso la collaborazione con il governo nazionale e regionale;
- l'attenzione alla riqualificazione, al potenziamento ed all'insediamento di strutture commerciali di piccole e medie dimensioni, soprattutto quelle collegate sinergicamente con attività artigianali;

- la **realizzazione di nuovi mercati di quartiere**, apertura, nella nuova sede, del mercato bisettimanale e del mercato multietnico.

L'ampia varietà di forme distributive che caratterizzano la realtà avanzata della nostra città, pone alla nostra attenzione contrapposte esigenze: se da una parte il consumatore trae indubbi vantaggi, dall'altra gli operatori commerciali, maggiormente quelli di vicinato (piccoli commercianti), che attraversano periodi di difficoltà economiche, soprattutto per il difficile rapporto con l'evoluzione dei mercati nazionali ed esteri (globalizzazione), con forti ripercussioni sulle relazioni tra consumatore e commerciante.

In questo contesto, l'orientamento è quello sì di porre attenzione alla "difesa del consumatore/Cittadino", siglando un Patto Etico tra Amministrazione Comunale e associazioni di categoria e continuando nell'esperimento dell'**Osservatorio comunale sui prezzi al consumo**, ma anche quello di rivitalizzare la rete degli operatori commerciali di "vicinato" ed evitare il declino dei luoghi in cui questi svolgono la loro attività, senza trascurare la valorizzazione del territorio e la difesa delle relazioni umane.

La "grande distribuzione", collocatasi nei territori dei Comuni confinanti, nella nostra immediata periferia, ha ingenerato situazioni critiche sia di carattere economico, che di abitudini ai consumi. Sia la piccola che la media distribuzione hanno bisogno di volumi di vendita superiori, che non riescono a raggiungere a causa della dispersione di domanda orientata verso i più accattivanti ipermercati. Questo "impoverimento" ci impone di ripensare al ruolo urbano rivestito dai piccoli commercianti, di soddisfare le esigenze dei Cittadini-consumatori e di raggiungere un equilibrio nel settore del commercio su aree pubbliche.

Una politica di sostegno e di sviluppo destinata alla qualificazione urbana delle aree mercatali e finalizzata alla valorizzazione del commercio su aree pubbliche può sicuramente esaltare il ruolo complementare esercitato dai mercati cittadini e dagli operatori che in forma itinerante assicurano quella valenza sociale e culturale di cui è pregno il rapporto operatore-cliente, riproponendo l'elemento tradizionale dell'antica arte del commercio.

La **Galleria di Piazza Mazzini**, centro nevralgico del commercio leccese, d'intesa con i commercianti, sarà eletta a luogo ideale dove accogliere eventi ed iniziative di aggregazione soprattutto nel periodo invernale.

Un discorso a parte merita l'**artigianato leccese**, che rappresenta una risorsa per tutta la città, valore aggiunto del sistema economico territoriale.

Per tutelare e valorizzare l'artigianato artistico, come la cartapesta, ci impegniamo a promuovere, assieme alle associazioni di categoria, il **marchio di qualità dell'artigianato e della cartapesta leccese** che faccia emergere la qualità e gli aspetti identitari delle nostre produzioni. Il Marchio dovrà diventare motivo di richiamo turistico e culturale.

Il marchio dovrà appoggiarsi su un sistema di marketing della cartapesta, che dovrà prevedere l'istituzione di una **Fondazione per la commercializzazione e la valorizzazione della cartapesta** in tutto il mondo.

Per le nostre aree votate all'agricoltura occorre, invece, puntare sulla **valorizzazione dei prodotti agro-alimentari locali** e tipici provenienti da "agricoltura biologica", settore nel quale avvieremo iniziative volte ad aumentare il posizionamento dei prodotti sui mercati.

Continueranno ad essere incentivati, in tal senso, **i mercatini domenicali** organizzati in collaborazione con Coldiretti per la promozione e la commercializzazione dei prodotti della nostra terra.

La promozione e la conservazione dell'agricoltura si inserisce anche nel presente programma con l'intento di avvicinare alla campagna gli operatori del turismo e del commercio dei prodotti tipici.

Nel segmento dell'**agriturismo**, saranno incentivate iniziative a "Frigole", un'area naturalmente predisposta a tale ricettività, per la presenza di strutture rurali (poderi della ex Riforma Fondiaria). Un organico progetto di divulgazione delle attività ivi connesse (materiali pubblicitari, seminari di studio, organizzazione di visite guidate, ecc.) potrà essere costituire anche un'occasione di maggiore produttività delle risorse agricole, che saranno incentivate dall'istituzione di un marchio di riconoscimento per i prodotti biologici (es. marchio DOP per la patata zuccherina).

Non meno importante è il comparto della **pesca delle nostre zone costiere**, che sicuramente necessita di un adeguamento del naviglio e delle attrezzature da pesca. L'intervento dell'Amministrazione Comunale con un sistema di provvidenze potrà facilitare l'iniziativa privata, contribuendo, contestualmente, al miglioramento della sicurezza in mare ed il rispetto dell'ambiente marino e delle coste.

Le aziende agricole e della pesca, se ben incentivate e promosse, contribuiranno in maniera integrata al rilancio del comparto agricolo e di quello del turismo, soprattutto se collegate a caratteristiche di "gusto", come il turismo artistico, la produzione dell'olio e del vino (la vite risulta essere una delle coltivazioni più importanti dell'antica "Terra d'Otranto").

Da queste considerazioni nasce anche l'esigenza di divulgare le attività agricole e le realtà che nasceranno sul territorio, offrendo la possibilità di una loro promozione nelle più prestigiose fiere nazionali ed estere (si pensi alla BIT di Milano, al Vinitaly, alle piazze italiane toccate da "Salento in Piazza" organizzata dall'APT, Camera Commercio e Comune, a "Salento in Vetrina" a Budapest, all'INDAGRA in Romania, ecc.).

Lecce città digitale

Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre ma nell'avere nuovi occhi e considerando la bellezza della nostra terra e le potenzialità che essa ha in termini di sviluppo e crescita, avere nuovi occhi deve significare rendere la città di Lecce ancor più integrata tra le grandi capitali culturali italiane ed europee.

Non inventarsi una nuova città, ma rendere Lecce sempre più a misura ed a servizio dei propri cittadini.

Spesso le città vengono identificate con quelle infrastrutture fisiche che ne contraddistinguono strade e piazze, ma la vivibilità reale di una città dipende anche da quelle infrastrutture invisibili (quali reti e servizi digitali) che possono non solo soddisfare specifiche esigenze dei cittadini, ma anche rilevarne i bisogni e dunque orientare lo stesso governo della città.

Se i cambiamenti indotti dalla Società della Conoscenza hanno già investito il modello di sviluppo della città di Lecce, cambiandone la struttura e ridisegnandone le future linee di sviluppo, ciò dovrà tradursi in una sempre crescente possibilità per tutti i cittadini non solo di interagire rapidamente con l'Amministrazione, ma anche di partecipare a processi decisionali ed ottenere risposte tempestive ai propri quesiti.

E l'obiettivo "Lecce Città Digitale" sarà proprio finalizzato allo sviluppo di questo nuovo modello di città, fondato sull'impiego pervasivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sull'integrazione di sistemi informativi territoriali e sulle reti intelligenti, in grado di raccogliere, organizzare, trasferire e diffondere tutte le informazioni e la conoscenza disponibile e utile per massimizzare la qualità della vita di ciascun cittadino all'interno della comunità.

Cultura, infrastrutture, economia, alfabetizzazione e riduzione del divario digitale, inclusione, democrazia, lavoro: queste le caratteristiche di una città Digitale, e questo il modello di sviluppo della città di Lecce che ha orientato le scelte passate e che dovrà orientare anche le scelte future.

Le leve da attivare sono ben chiare e definite:

- da un lato, un sempre maggior efficientamento della tecnostruttura comunale, e dunque una Lecce Digitale nel senso di una macchina amministrativa sempre più efficiente, con nuove aree informatizzate, piena integrazione dei sistemi applicativi, adeguamento e potenziamento dell'infrastruttura tecnologica esistente, sistema informativo anche in grado di fornire ed elaborare informazioni contestualizzate al territorio, nonché una sempre e maggior attenzione a quegli aspetti di innovazione tecnologia ed organizzativa, quali la dematerializzazione di atti e procedimenti, che possano sia garantire una velocizzazione delle pratiche (e dunque un risparmio di tempo per i cittadini) sia un contenimento degli stessi costi di funzionamento dell'Ente;
- dall'altro, una capillare infrastrutturazione tecnologica dell'intero tessuto urbano, e dunque una Lecce Digitale nel senso di una città dotata di "reti intelligenti" capaci di raccogliere, organizzare, comunicare e divulgare informazioni e conoscenza. Rendere l'informazione intelligente significa trasformarla in conoscenza, e dunque renderla disponibile dove serve, quando serve ed esattamente nella misura in cui serve per prendere le giuste decisioni e raggiungere gli obiettivi prefissati. La Lecce Digitale dei prossimi anni sarà una città dove potranno essere reperite in tempo reale le informazioni necessarie ed utili sia per coloro che si spostano con la propria auto (le condizioni del traffico cittadino, eventuali congestionamenti o rallentamenti, quali e dove i parcheggi disponibili), sia per coloro che intendono utilizzare mezzi pubblici (quali i mezzi pubblici, quali gli orari, quale il ritardo di un mezzo pubblico su una data tratta). Ma non solo. Anche informazioni per organizzare e vivere il proprio tempo libero: i diversi eventi culturali in calendario, come accedere a tali eventi, quali le opportunità di svago anche di tipo naturalistico, quali le iniziative per diverse fasce e target di età. E queste informazioni saranno, come detto, rese disponibili solo dove servono, quando servono ed esattamente nella misura in cui servono. Ciò significherà renderle disponibili secondo logiche multicanale, sia per cittadini che accederanno ad internet da casa sia per cittadini in transito per la propria città. Lo sviluppo di applicativi per dispositivi mobili consentirà di dialogare con i cittadini nell'esatto momento in cui avranno bisogno di una data informazione, e dunque mentre (percorrendo le strade cittadine) dovranno decidere quale strada imboccare o quale zona sia preferibile per trovare un parcheggio disponibile. La possibilità di una loro localizzazione tramite GPS potrà rendere possibile anche l'erogazione di informazioni utili in modo proattivo, ad esempio tramite un sms che segnali eventuali rallentamenti o congestioni del traffico su tratte di loro prossimità. In sostanza, se già si è reso possibile **l'accesso gratuito ad internet in modalità Wi-Fi** in molte zone della città (e che peraltro saranno potenziate), adesso troveranno spazio interventi finalizzati ad utilizzare tali canali di comunicazione per raggiungere il cittadino con le informazioni a lui utili;

- ed infine, una Lecce Digitale dove il numero dei servizi online resi disponibili dall'Amministrazione verso Cittadini e Imprese saranno sempre crescenti e di sempre maggior valore aggiunto: gestione di procedimenti urbanistici (avviati e conclusi online), registrazione per gli accessi alle Zone Traffico Limitato, visure della propria posizione contributiva, materiale pagamento online di tributi comunali, registrazione per accesso alle isole Wi-Fi dislocate sul territorio cittadino, informazioni in tempo reale circa traffico, mobilità, condizioni ambientali, eventi, ecc..

Tutto questo con l'obiettivo di proseguire su quel cammino già intrapreso negli anni passati e che ha reso Lecce una città di cultura e di integrazione, meta turistica e polo economico di riferimento per l'intero Salento, città dell'innovazione e dell'apertura alle nuove tecnologie.

Proprio queste ultime rappresentano e possono sempre più rappresentare un volano di sviluppo anche economico, con giovani risorse professionali del territorio che dovranno e potranno esser valorizzate. Ma non solo: se consideriamo la ricchezza culturale della nostra città, che è bene comune, e la propensione verso le nuove tecnologie della informazione e comunicazione, che sono altrettanto bene comune, una prima sfida che potremmo lanciarci l'un l'altro e quella di avviare un processo costruttivo e ricostruttivo della nostra storia che possa rappresentare esperimento pilota a livello nazionale.

L'Amministrazione Comunale possiede una grande quantità di informazioni e contenuti sulle ricchezze culturali, artistiche e storiche del territorio. A questa ricchezza di documentazione potrebbe sommarsi quella in possesso di tanti cittadini (appassionati, esperti, in possesso di materiale documentale, fotografico o storico in genere o semplicemente desiderosi di esprimere il proprio sapere in merito a un certo monumento ovvero ad una determinato luogo). Offrire allora degli spazi digitali (tramite tecnologie Web 2.0) in cui ciascuno utente potrà legare le proprie conoscenze, significherà espandere la quantità di informazioni direttamente fruibili a proposito del bene culturale in oggetto, e soprattutto significherà coinvolgere l'intera cittadinanza in un processo di valorizzazione dell'intera, nostra, città di Lecce.

E le tecnologie serviranno a trasformare anche altri aspetti della nostra città sino a tendere verso **Lecce "Città intelligente"**.

Molti Comuni di questi tempi hanno visto le loro entrate diminuire e contemporaneamente i loro costi salire, questi ultimi non solo per il normale incremento dei costi, ma anche per le aumentate esigenze della loro cittadinanza. Sembrerebbe, ed in molti casi è, una spirale senza fine, ma la tecnologia odierna può offrire qualche via d'uscita. L'ovvia direttrice è di risparmiare dove si può, cioè, ad esempio, sui consumi di energia ed acqua fornendo energia solo dove serve e quando serve, evitando al massimo gli sprechi, aggiungendo fonti rinnovabili per la produzione propria della stessa energia ed agendo sui contratti di fornitura e sui contratti di manutenzione degli impianti (vedi: nuova gara per la manutenzione e l'efficientamento della rete di pubblica illuminazione cittadina).

Siamo nell'era della **Citymatica** (sorta di domotica per la città) in cui obiettivo è quello di trasformare le città esistenti in città intelligenti puntando ad un rinnovamento delle reti, in quanto accesso logico alla città, utilizzando la rete elettrica già esistente.

Si parla quindi di telecontrollo e telegestione delle reti di illuminazione pubblica, capace di generare un risparmio energetico e di manutenzione utilizzando le reti

elettriche come reti territoriali di comunicazione, di telesorveglianza di aree cittadine, di lampioni intelligenti, che prevede l'installazione, nel palo del lampione, di telecamere, caricabatteria per veicoli elettrici, hot-spot per l'accesso a internet senza fili, rilevamento del traffico, dell'inquinamento atmosferico, del meteo, pannelli elettronici informativi per i cittadini, di un **sistema di "Smart Grid"** di impiego locale, per gestire l'energia disponibile dalle varie fonti nel modo più efficiente e per uno stretto e costante controllo dell'efficienza energetica, da tutti i punti di vista. Possibilità di utilizzare la rete dati quindi non solo per gestire e controllare i consumi energetici ma anche per fornire servizi addizionali ai cittadini, come:

- l'accesso a Internet a larga banda;
- l'informazione e la gestione dei sistemi di controllo del traffico e dei parcheggi;
- la raccolta di segnali video, direttamente via filo o anche tramite WiFi, di sorveglianza delle aree comunali. Al centro saranno installati H/W e S/W di controllo e gestione, nonché schermi di visualizzazione e eventuali registratori video/dati per la conservazione delle immagini. Ugualmente, è facile inserire sensori di allarme (di qualunque cosa) e loro trasmissione al centro;
- la presentazione di informazioni turistiche;
- il dialogo tra i cittadini e l'Amministrazione praticamente in tempo reale, semplificando e diminuendo la burocrazia oltre che consentire segnalazioni dai cittadini al Comune su guasti, irregolarità e altro.

Lecce e la macchina amministrativa di qualità

Riteniamo di fondamentale importanza intervenire sulla **cultura della trasparenza** intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente di tutte le informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali, dell'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Ci riconosciamo nei principi espressi dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità e condividiamo a pieno i concetti principi quali:

1. le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di essere trasparenti nei confronti dei cittadini e della collettività;
2. il rispetto pieno e diffuso degli obblighi di trasparenza è anche un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, rende visibili i rischi di cattivo funzionamento, facilita la diffusione delle informazioni e delle conoscenze e consente la comparazione fra le diverse esperienze amministrative.

Per questi motivi definiremo un piano operativo che sarà oggetto ogni anno di progressiva revisione in funzione del percorso di miglioramento pianificato dall'ente, l'obiettivo è garantire la massima correttezza e trasparenza nell'azione amministrativa, applicando in ogni occasione e a qualsiasi livello, le regole per una gestione efficiente ed efficace, nonché i più innovativi strumenti di comunicazione ed informazione e di tale sano gestione dovrà essere partecipata la comunità, a tal fine saranno rese sistematiche azioni e iniziative tese ad assicurare il coinvolgimento fattivo e la partecipazione concreta dei cittadini al governo della cosa pubblica.

Sulla scorta dell'esperienza di questi ultimi 5 anni e delle conoscenze acquisite abbiamo provveduto ad elaborare possibili azioni e pratiche che, attuate già a partire dal prossimo triennio, siano in grado di consolidare e accrescere la

trasparenza e l'accessibilità da parte del cittadino alle informazioni relative all'attività amministrativa e in particolare all'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il percorso intrapreso ha già visto: l'inserimento sul sito istituzionale del Comune dei dati riguardanti il personale e l'organizzazione dell'ente, la sostituzione dell'Albo Pretorio comunale "materiale" con l'Albo Pretorio *on line*, l'implementazione e maggior diffusione dell'utilizzo della posta elettronica certificata (Pec), il consolidamento del processo di utilizzo della firma digitale, l'approvazione dei nuovi regolamenti sul procedimento amministrativo e per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e tanto altro.

Tra le iniziative adottate per favorire la diffusione della cultura della trasparenza e della legalità il Comune di Lecce ha anche stipulato accordi per progetti come **"Emoticons"** volto a incrementare la qualità dei servizi pubblici e forniti dall'amministrazione comunale di Lecce, o ancora il protocollo di intesa con la Prefettura di Lecce ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e per il rafforzamento della legalità e della trasparenza nel settore dei contratti pubblici di lavori servizi e forniture.

Si è dato avvio al processo di istituzione delle **Consulte Comunali** finalizzate a rappresentare le associazioni, il volontariato, le categorie professionali, le organizzazioni sindacali, enti ed istituzioni varie per integrare ed arricchire le proposte degli Organi Comunali.

Il Comune e la Camera di Commercio di Lecce hanno avviato il progetto di semplificazione "**Comunica la tua attività commerciale**", che consente di segnalare telematicamente l'inizio o la cessazione delle attività commerciali e di integrarsi con la procedura della *Comunicazione Unica* che già collega il Registro Imprese della Camera di Commercio, l'INPS, l'INAIL e l'Agenzia delle Entrate, e che tale strumento di semplificazione amministrativa anticipa gli effetti del recente D.P.R. n. 160/2010 sullo Sportello Unico per le Attività Produttive.

Noi vogliamo che l'Amministrazione renda trasparenti e verificabili i propri comportamenti e per questo il nostro impegno sarà orientato a fare sempre di più, realizzando la progressiva revisione degli strumenti e dei mezzi in uso presso l'ente in funzione di un percorso di miglioramento che tenda alla graduale riorganizzazione della struttura e dei servizi erogati alla collettività.

Incideremo sulla cultura organizzativa dell'ente e innoveremo in termini sia di processo che di prodotto, prevedendo l'applicazione di tecniche e metodi sperimentati con successo in altre realtà più mature in tal senso.

Il progetto di miglioramento che si propone, pur inserendosi nell'ambito delle azioni volte a rispondere in modo concreto agli adempimenti connessi con la riforma, è in realtà finalizzato, in un contesto più generale, a migliorare la qualità dei servizi dell'ente, anche con riferimento al miglioramento e alla semplificazione dei processi di servizio, all'interconnessione tra diversi uffici e all'interattività con i destinatari dei servizi e i portatori di interesse.

L'opportunità di coinvolgere gli stakeholder a tutti i livelli e farli partecipi anche dei processi decisionali oltre che di quelli informativi e propositivi richiede un allungamento dei tempi di definizione degli ulteriori strumenti che per tali ragioni entreranno a far parte del sistema nelle successive fasi di applicazione così come descritto nei paragrafi a seguire.

Nonostante l'evoluzione degli strumenti disponibili e il ricorso sempre più ampio alle nuove tecnologie, nelle pubbliche amministrazioni il percorso è complesso e necessità di una pianificazione dettagliata degli stati evolutivi.

In questi anni è stata pertanto avviata un'accurata analisi dei procedimenti, con il coinvolgimento di tutte le risorse interne ed esterne interessate, al fine di pianificare le azioni necessarie a progettare ed attuare miglioramenti in tutti i settori e garantire che i servizi erogati siano costantemente migliorati, individuando ed utilizzando a questo fine indicatori di efficacia, di efficienza, di impatto e di customer satisfaction.

La fase di auto-diagnosi della capacità amministrativa ad attuare la riforma è stata complessa, ma essenziale per innescare il meccanismo di miglioramento della performance dell'ente.

Il miglioramento delle prestazioni delle amministrazioni pubbliche richiede da un lato l'ottimizzazione costante dell'utilizzo delle risorse disponibili e dei processi di produzione ed erogazione dei servizi, dall'altro l'innovazione sia dei processi che dei servizi finali.

Le politiche pubbliche devono attivarsi in coerenza con il modificarsi dei bisogni da soddisfare interpretando in modo strategico e anticipatorio la missione istituzionale dell'ente.

A questo scopo è opportuno che l'ente valuti la propria prestazione organizzativa, individui le priorità rispetto alle quali intervenire, pianifichi i necessari cambiamenti in modo integrato e funzionale alle proprie esigenze, anche avvalendosi delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie.

Il nostro impegno nel segno della continuità, anche alla luce dei risultati conseguiti e dell'analisi del clima organizzativo creatosi in seguito alle prime sperimentazioni avviate in argomento, è teso a prevedere specifici obiettivi di miglioramento delle prestazioni e della qualità dei servizi attraverso l'implementazione delle seguenti attività di sviluppo:

- un'analisi esauriente, sistematica e periodica delle attività e dei risultati dell'organizzazione;
- il coinvolgimento attivo, nella definizione e realizzazione delle azioni di miglioramento continuo, dei principali destinatari delle politiche e, più in generale, dei portatori di interesse assicurando, in ogni caso, informazione adeguata sugli obiettivi di miglioramento e i risultati raggiunti;
- inserire stabilmente, applicandole in maniera periodica, pratiche di autovalutazione della performance dell'intera organizzazione, in connessione con i propri cicli di programmazione delle attività e sottoporre i risultati delle attività di autovalutazione a validazione esterna, adottando fra le diverse opzioni possibili (dai percorsi di certificazione alla partecipazione a premi nazionali e internazionali, alle pratiche di valutazione fra pari) quelle più adatte alle proprie esigenze e al proprio livello di maturità organizzativa.
- analisi delle potenzialità offerte dalle tecnologie, anche attraverso l'interconnessione dei sistemi informativi interni e di quelli dei diversi attori coinvolti nelle politiche pubbliche, rendendo inoltre evidente, in sede di valutazione di efficacia, il contributo effettivamente fornito dagli investimenti tecnologici;
- sviluppo di un proficuo collegamento tra i sistemi di controllo interno e le azioni di miglioramento della qualità e delle prestazioni attraverso il monitoraggio, la valutazione e la rendicontazione strutturata del miglioramento continuo.

Non dimentichiamo che Lecce è fra i capoluoghi di provincia più veloci e virtuosi quanto ad efficacia e tempestività dell'azione amministrativa nel campo dell'urbanistica e dell'edilizia.

La quarta edizione del "Convegno sull'efficienza dei processi concessori. organizzato, nel 2011, dal Politecnico di Milano in collaborazione con l'Osservatorio Permanente della Pubblica Amministrazione locale (OPPAL) ha decretato una conferma.

In particolare, nell'anno 2011 Lecce si è qualificata al primo posto quanto a celerità nell'emissione di certificati di destinazione urbanistica: a fronte dei 30 gg previsti dalla normativa in vigore, il Comune di Lecce raggiunge una media di 7 gg per certificato.

Lecce sempre più Avanti ***con la cultura e il turismo***

La cultura oggi è fattore strategico di sviluppo sociale ed economico di un territorio. Valorizzare culturalmente un territorio nelle sue diverse accezioni significa tutelare e conservare, ma anche rendere vivo e tramandare il patrimonio storico, architettonico, artistico, filosofico e scientifico, sedimentato in secoli di civiltà.

Con la cultura cresce l'economia, e soprattutto la consapevolezza di abitare un territorio unico per qualità artistiche e naturali di assoluto valore. Preservare queste qualità rendendole vive, attraverso azioni di trasformazioni coerenti e sensibili, genera opportunità economiche che nessuna attività da sola è in grado di generare.

Noi crediamo che la crescita culturale e la tutela del paesaggio siano i pilastri per la crescita economica del territorio e dei suoi abitanti. Occorre costruire un'idea di cultura sostenibile, ecologica, sensibile al paesaggio, nella quale lo sviluppo passi obbligatoriamente per la valorizzazione del sapere, puntando in questo modo sulla capacità di guidare il cambiamento con strumenti coerenti alle specificità dei luoghi, alle molteplicità di linguaggi, alle ambizioni di rappresentatività di ogni singolo individuo, nel più ampio rispetto della comunità. La cultura, in una parola, deve tornare al centro dell'azione della città, del territorio e del suo governo.

Indubbio, inoltre, evidenziare quanto siano collegati gli ambiti della cultura al concetto di attrattività di un luogo, di una città o di un territorio, quindi quanto gli investimenti in cultura possano influire - per una città vocata turisticamente, creativa e particolarmente vivace artisticamente - ad aumentare i ritorni ed i benefici anche in chiave turistica.

Negli ultimi anni il quadro dei processi culturali ed il livello di attrattività turistica sono notevolmente cambiati nella città di Lecce, come in tutto il Salento. Si è passati da proposizioni di natura prevalentemente volontaristica o spesso improvvisata, ad un complesso, ricco ed articolato di iniziative e proposte artistiche e culturali, con un forte incremento della domanda di fruizione culturale e del flusso turistico.

Questo cambiamento è stato supportato anche dagli interventi di promozione e sviluppo dell'offerta turistico-culturale, attuati con importanti partnership istituzionali, per la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse finanziarie, ed alla sinergica collaborazione con gli operatori privati. Le politiche culturali e turistiche hanno fatto da volano socio-economico per la città, rivestendo un ruolo essenziale nel posizionamento strategico della città di Lecce all'interno della competizione tra città e territori. Una capacità competitiva che certamente può crescere in qualità, quantità e robustezza, continuando alcune azioni di natura trasversale e strategica e puntando maggiormente al capitale sociale e relazionale, di cui la cultura è un tratto fondante e senza il quale il turismo rischia di essere meno competitivo e sostenibile. Il nostro obiettivo ad oggi è continuare a garantire un elevato livello di attrattività e di competitività della nostra città, soprattutto a livello internazionale.

Dobbiamo puntare sul "**Sistema Cultura**"; la nostra è una terra ricca di tradizione, di genio creativo, di voglia di fare e soprattutto di uomini e donne capaci. Il sistema cultura non può prescindere da questi attori.

In un territorio davvero unico al mondo per il prestigio della sua storia, la cultura dovrebbe essere un "valore condiviso", sentito dalla popolazione.

Purtroppo, ad oggi, non sempre è stato così. Bisogna continuare lavorare, coltivando l'orto della cultura, iniziando a fare cultura percependola come fattore naturalmente decisivo di sviluppo economico e benessere della nostra terra.

I primi passi in tal senso si sono mossi, anche cominciando a lavorare per la creazione di un calendario unificato di eventi ed iniziative che si basi sul coordinamento fra le diverse programmazioni territoriali (regione, provincia, comune) pubbliche e private.

Il nostro impegno per la cultura è orientato a:

1. incrementare i livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini, per contrastare i fenomeni di esclusione in determinate fasce di popolazione nonché il parallelo rischio che la partecipazione alle produzioni culturali rimanga limitata a ristrette élites con incentivi per l'apertura di centri di produzione culturale nelle periferie, distribuzione di ticket cultura alla popolazione meno abbiente da spendere in teatri, cinema, librerie, a copertura di una percentuale di spesa;
2. qualificare i servizi diffusi sul territorio, sostenendo gli sforzi della cosiddetta "cultura salentina" per un riequilibrio effettivo anche sotto il profilo della fruibilità;
3. conservare e valorizzare i nostri beni, concentrando gli investimenti sul territorio attraverso fondi Statali, Regionali ed europei;
4. promuovere un cambiamento nella gestione e nel prodotto del settore della cultura, che presuppone anche nuove capacità e nuove figure professionali. Il comune incentiverà la formazione organizzando corsi di formazione per far emergere figure professionali del settore cultura, contribuendo allo smantellamento del vecchio sistema attraverso la meritocrazia;
5. rivedere le destinazioni d'uso dei contenitori culturali e valutare l'ipotesi di una messa a sistema degli edifici storici di proprietà comunale per renderli totalmente fruibili e creare con gli operatori specializzati del settore un'offerta culturale unitaria e integrata che supporti anche la nostra idea di candidare Lecce a capitale europea della Cultura;
6. sostenere gli imprenditori e le associazioni che vorranno investire nel settore cultura con la creazione di eventi, di piccoli teatri, di gallerie d'arte contemporanea, di biblioteche, archivi e musei.

Grazie ad un'attenta ed efficace politica di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale cittadino, in questi anni stiamo vivendo l'esperienza di una città culturalmente dinamica ed attenta ai movimenti artistici giovanili, all'innovazione ed alle tendenze del contemporaneo, pur nella traccia e con la consapevolezza orgogliosa delle proprie tradizioni e radici antropologico-culturali.

Questo è ciò che ci restituisce non solo un sentire comune ma soprattutto il giudizio dei sempre più numerosi interessati ed *opinion leader*, tanto che, recenti recensioni di riviste specializzate e classifiche indicano Lecce come una delle più belle città in cui si preferisce non solo ritornare, ma addirittura vivere.

L'Amministrazione in questa evoluzione del processo culturale ha favorito e voluto fortemente la nascita di un quadro culturale pluralistico e multiforme ed ora, con uno sguardo rivolto al futuro, punta a capitalizzare i risultati già ottenuti per dare maggiore valore alle possibilità di sviluppo nel settore. E' giunto il momento di rafforzare definitivamente il ruolo di **Lecce Città d'Arte e degli Artisti** e di sedimentare per i prossimi anni la sua dimensione strategica, europea ed internazionale ed il suo capitale culturale, umano e sociale, basandosi sulla strutturazione di un'offerta culturale integrata ma al contempo differenziata, declinata e promossa in modo che siano aumentati gli impatti ed i benefici per la popolazione locale e per gli

operatori del settore, affinchè si possa dare e riconoscere un nuovo valore alla cultura, quale fattore strategico di sviluppo della città.

Nello scenario di riferimento descritto in precedenza, la città di **Lecce si candida** con orgoglio **ad essere Capitale Europea della Cultura nel 2019.** La candidatura è un'occasione unica per chiunque voglia dare piena e legittima visibilità alle molteplici qualità culturali e creative che da millenni animano la città e il suo straordinario territorio.

Il significato delle positive ricadute economiche, sociali e culturali, non obbligatoriamente legate all'eventuale nomina, ma anche solo per la candidatura stessa, sono occasione per manifestare l'intrapresa politica di rinnovamento strutturale e d'immagine della città.

La candidatura, così come la nomina rappresentano:

- l'occasione per definire l'identità culturale di Lecce come un complesso di capitale di varia natura da valorizzare – sociale, culturale, relazionale ed economico - con l'obiettivo che esso si consolidi fino a far divenire Lecce la Capitale;
- una nuova percezione positiva e attrattiva della città, a livello nazionale ed europeo, ma prima di tutto locale, che favorirà la mobilità artistica e lo scambio di buone prassi;
- la valorizzazione di imprese culturali e creative del territorio, quale occasione di crescita e di occupazione, verso uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo.

La candidatura appare quindi, per la città di Lecce, quale conseguenza naturale della sua innata consapevolezza di essere già una capitale a più vocazioni, attraverso l'arte, l'architettura, il cinema, la musica, la letteratura, l'università, l'artigianato e il cibo, ma anche attraverso la natura e il paesaggio, il clima e l'ospitalità istintiva ed accogliente dei suoi abitanti.

Noi riteniamo che la città di Lecce sappia coniugare in maniera originale ed efficace:

- valori identitari e apertura alla visione globale contemporanea;
- tradizione ed innovazione;
- unicità e pluralità.

Il percorso di candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019, servirà in ogni caso a migliorare il "sistema cultura" in continuità con quanto già avviato ed allo scopo di ottimizzare risultati attesi, partendo dalla valorizzazione ulteriore dei suoi punti di forza, nelle seguenti attività:

- **cartellone di eventi principali** a prevalente regia pubblica, che si basa sui principali appuntamenti fissi ormai consolidati con cadenza stagionale (Primavera-estate, autunno-inverno), arricchito e supportato da un programma di eventi collaterali curati dalle associazioni culturali e dai soggetti privati, finalizzato ad una concreta destagionalizzazione turistica, ma anche ad una più allargata diffusione della cultura a favore dei cittadini ed allo sviluppo delle relazioni socio-culturali sul territorio;

- **potenziamento ed innovazione dei servizi di fruizione ed accoglienza** dei contenitori culturali, a partire dal MU.ST. (Museo Storico della città) che individua nel complesso monumentale di Santa Chiara il fulcro centrale di un distretto culturale ed espositivo cittadino, comprendente tutti gli spazi urbani ed i contenitori comunali che gravitano intorno ad esso quali ad esempio: il Teatro

Romano, Palazzo Vernazza, I Teatini, Palazzo Turrisi-Palumbo, e che interagiscono con gli altri principali spazi pubblici quali: Piazza S. Oronzo, l'Anfiteatro, il Sedile, Il Castello di Carlo V, Teatro Paisiello, ma anche il complesso di San Francesco della Scarpa ed il Museo Sigismondo Castromediano, di proprietà della Provincia di Lecce. Un vero e proprio sistema integrato a rete del patrimonio culturale pubblico, anche attraverso progetti territoriali di gestione integrata quali il Sistema Ambientale e Culturale – SAC "Terre di Lupiae", che trova il suo completamento naturale in una:

- collaborazione pubblico/privato, con Enti, associazioni, Fondazioni e soggetti imprenditoriali, per intraprendere processi innovativi e virtuosi sostenibili di tutela, gestione, fruizione ed accessibilità del patrimonio culturale, con una programmazione culturale ricca e varia ed una ottimizzazione delle risorse economico finanziarie, arricchendo l'attrattività dei luoghi anche con servizi ad alto valore aggiunto;
- incentivazione e promozione della produzione artistica locale, soprattutto della creatività giovanile nel campo delle arti visive, dell'artigianato artistico e del design, della musica, del teatro, della danza, della letteratura, mettendo a disposizione e rendendo più accessibili culturalmente gli spazi pubblici e creando occasioni per mostre, esibizioni, spettacoli, concorsi e momenti di confronto scientifico;

- **processo sistematico di reperimento di finanziamenti** per la cultura attraverso il miglior utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche (comunitarie, statali, regionali) e con il ricorso alle sponsorizzazioni private.

Nell'ambito del percorso di candidatura già avviato, al fine di incentivare un sistema di generazione delle idee che legge le interdipendenze fra attori sociali, non come vincoli, ma come opportunità, per progettare ed eseguire programmi culturali rispondenti alle esigenze territoriali ed al valore della candidatura, si è inteso stabilizzare il dialogo interculturale con tutti gli operatori del settore attraverso un calendario di incontri.

Il dialogo avrà funzione di costruzione condivisa dello scenario settoriale e contribuirà alla progettazione e realizzazione concreta dell'iniziativa a partire dalla definizione della vision e dell'idea forza della candidatura e per le fasi tecniche di attuazione.

Tutti i referenti tecnici delle istituzioni e degli organismi pubblici e privati che operano nel campo della cultura, intesa nel senso più ampio del termine, potranno contribuire alla candidatura anche supportando l'Amministrazione Comunale per le attività connesse ad eventuali progettazioni partecipate, partecipazione a bandi e/o a procedure negoziali avviate dai competenti organi di programmazione.

In tali incontri rappresenteranno il "luogo delle decisioni" per articolare programmi e progetti sulle tematiche di riferimento connesse con la candidatura della città di Lecce.

Lecce capitale dei week-end tutto l'anno

Nel turismo il vero risultato finale è rappresentato dalla soddisfazione di ospiti e clienti, che le destinazioni turistiche devono produrre per essere competitive.

L'Unione Europea si è resa sempre più cosciente dell'importanza del turismo sul bilancio comunitario ed in linea con la strategia economica «Europa 2020», ed ha definito gli assi attorno ai quali possono essere riunite le azioni a favore del turismo:

1. stimolare la competitività del settore turistico in Europa;
2. promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile, responsabile e di qualità;
3. consolidare l'immagine e la visibilità dell'Europa come insieme di destinazioni sostenibili e di qualità;
4. massimizzare il potenziale delle politiche e degli strumenti finanziari dell'UE per lo sviluppo del turismo.

Questi sono i riferimenti che l'Amministrazione comunale ritiene come indispensabili per la sua azione di governo in questo settore, rivolgendo una particolare attenzione a quelle che saranno le evoluzioni a livello europeo, in considerazione di possibili programmi comunitari che la UE metterà a disposizione.

La conferma dell'importanza del turismo nella nostra economia è resa maggiormente evidente dai trend dei flussi turistici di *incoming*, che dimostrano come la città di Lecce sia in controtendenza rispetto alle altre realtà e destinazioni nazionali. Inoltre, appare evidente il suo ruolo trainante per tutto il territorio regionale al pari del Gargano e soprattutto per l'importante azione di destagionalizzazione avviata negli ultimi sei anni. Lecce è venuta così alla ribalta, grazie anche all'operato del governo cittadino in tema di promozione dell'offerta culturale ed artistica, di accoglienza ed informazione, per le alleanze strategiche e le forti sinergie che ha saputo creare con gli operatori privati, le cui attività sono risultate altrettanto determinanti. Inoltre, dagli ultimi studi quantitativi e qualitativi della domanda emerge chiaramente come il segmento del turismo culturale presenti un trend in costante crescita e che tale tipo di turismo è il prediletto dalla metà dei turisti stranieri. Negli ultimi anni lo sviluppo notevole e repentino del circuito delle città d'arte è dovuto anche alle politiche delle compagnie *low-cost* e alla diffusione di internet, con un turismo culturale che è meno soggetto alla stagionalizzazione e segnato da flussi di *incoming* con buona capacità di spesa, ma che richiedono il soddisfacimento di bisogni sia di conoscenza, che di svago e socializzazione.

Pertanto, la realizzazione di azioni promozionali su questi mercati, nonché la progettazione di percorsi culturali da inserire in un'apposita offerta turistica, contribuiscono allo sviluppo internazionale della domanda turistica verso il territorio salentino, di cui Lecce è il principale snodo turistico. Se adeguatamente potenziato e valorizzato, questo settore può assicurare alla nostra città un vantaggio competitivo nella crescente globalizzazione dei mercati.

Sicuramente punti di forza di tale successo sono da riconoscere in vari elementi caratterizzanti e distintivi del nostro territorio, connaturati nei luoghi e nei saperi che non sono imitabili o riproducibili in altre realtà e destinazioni. Il clima ed i colori del paesaggio, l'elevata sensibilità all'accoglienza, l'offerta gastronomica, il patrimonio naturalistico, la fervida e vivace offerta artistica e culturale autentica. Accanto a queste caratteristiche intrinseche, l'amministrazione comunale ha in questi anni svolto un importante ruolo di promotrice e sostenitrice di una strategia che, partendo dalla conoscenza delle esigenze e delle espressioni di tutte le risorse territoriali, potesse accrescere la consapevolezza tra gli attori ed il senso di appartenenza ed identità e porre le basi affinché il turismo diventi vero volano di

sviluppo a tutti i livelli, al fine di aumentare i benefici e gli impatti diretti ed indiretti sulla comunità locale, così come la loro durata. Il maggiore punto di forza di tale strategia si è manifestato attraverso la creazione di un sistema a rete stabile, per lo sviluppo di relazioni e sinergie tra i vari livelli istituzionali territoriali e tra i soggetti privati e pubblici, per la creazione di un'offerta turistica integrata, legata alle peculiarità ed alle vocazioni storico-culturali, ambientali e paesaggistiche, artigianali ed enogastronomiche.

E' necessario ora affinare la strategia intrapresa, nell'ambito di un processo evolutivo di lungo periodo, continuando ad alimentare e gestire con metodo i rapporti e le relazioni tra operatori pubblici e tra di essi ed i privati, affrontando con decisione le nuove tappe di un percorso che ha già conosciuto vari passaggi molto importanti ed alcuni evidenti traguardi intermedi: sviluppare la città di **Lecce come destinazione turistica d'eccellenza**, con un maggiore sviluppo socio-economico sostenibile, per aumentare gli impatti occupazionali ed i benefici duraturi sull'intera comunità. In modo tale che il "prodotto turistico" di Lecce sia vestito di un preciso 'status', passando da 'effetto moda' a 'stile', riconoscibile come tale, che consenta attraverso un'adeguata strategia di posizionamento sui mercati, nazionali ed internazionali, di fidelizzare il turista e far sì che la città non sia luogo legato al turismo di massa, ma una meta che si raggiunge per scelta e dove per chiunque sia bello viverci.

Per agire in modo efficace in tale cornice strategica, nella consapevolezza di dover adottare politiche turistiche sostenibili ed adatte al mercato, occorre potenziare ed innovare nei servizi e nell'organizzazione del turismo con un adeguato approccio di **marketing turistico territoriale**, che possa fare perno su prodotti distintivi, differenziati e motivazionali, della nostra multiforme offerta artistica e culturale, con un'apposita organizzazione manageriale ed adottando metodi e strumenti di comunicazione e promozione mirati, con l'obiettivo di ottenere un aumento di valore per le imprese e di prosperità e qualità della vita per la popolazione. La nostra strategia, guidata dal principio della sostenibilità totale, si fonda su tre elementi essenziali:

1. **natura e intensità di attrazione nel tempo** (capacità di innovazione, conservazione e sostenibilità, di comunicazione e marketing, di politiche di marca - *destination branding*);
2. **qualità dell'offerta** (prodotti e servizi, nel consumo in loco e per l'immagine da veicolare) e capacità di organizzare e gestire le relazioni tra il "turista" e gli operatori, i residenti e l'ambiente;
3. **accessibilità della destinazione** (infrastrutture e sistemi di trasporto; accessibilità e permeabilità culturale dei luoghi).

Tale strategia per essere competitiva dovrà declinarsi nell'identificazione e sviluppo di prodotti tematico-motivazionali legati alle vocazioni distintive, attraverso azioni di promozione integrata e promo-commercializzazione, insieme agli operatori privati, anche stringendo alleanze di co-promozione con vettori aerei.

In tale direzione, quindi, occorre agire operativamente per:

- potenziare le iniziative sinergiche con altre istituzioni ed enti che hanno dato proficui risultati, soprattutto con l'Università del Salento, la Provincia di Lecce, la Camera di Commercio e le Associazioni di Categoria datoriali, e con gli operatori privati e dei servizi, ottimizzando le possibili risorse, adottando una strategia organizzativa comune e competitiva ed affinando maggiormente le iniziative comuni;

- promuovere ed alimentare in parallelo, in tale percorso di medio-lungo termine, anche apposite iniziative congiunte tematico-progettuali che vedono una durata di più breve periodo;
- aumentare la collaborazione ed intensificare i momenti programmatici con gli altri Comuni salentini e con l'ente provinciale, attraverso un'organizzazione efficace ed efficiente anche con l'ausilio delle elevate competenze a disposizione dell'Università del Salento, nell'ottica di sviluppare un **Sistema Turistico Locale** competitivo e caratterizzato dalla massima sostenibilità a tutti i livelli;
- rafforzare il ruolo di attore co-protagonista in una serie di processi strutturali, organizzativi e gestionali attraverso i quali sviluppare un'adeguata capacità di attrazione di segmenti definiti dalla domanda e predisponendo una serie di servizi di base per garantire il massimo soddisfacimento e fidelizzazione dei turisti, affinché essi si sentano coinvolti in un'esperienza di viaggio unica ed emozionante, mirando ad ottenere un aumento del flusso e della permanenza soprattutto internazionale ed una maggiore destagionalizzazione della domanda turistica;
- misurare e monitorare gli impatti e le *performance* dell'azione programmatica, in termini socio-ambientali e socio-economici, ai fini di perseguire i migliori livelli prestazionali in termini di competitività e sostenibilità.

Punteremo sul turismo e creeremo le condizioni per organizzare a Lecce **una grande fiera del turismo di qualità**. A Lecce città turistica manca una manifestazione nazionale in grado di richiamare il grande pubblico degli operatori del settore. Il Comune lavorerà per realizzare una borsa del turismo salentino nella quale mettere in vetrina e promuovere tutte le risorse del territorio, dal punto di vista ambientale e naturalistico, storico e artistico, architettonico e culturale, gastronomico e agroalimentare.
Pertanto, verrà definito un piano operativo per:

- unificare l'immagine promozionale, mettendo in rete i diversi sistemi locali, anche minori, elaborando un **progetto di gestione integrata d'area** che permetta l'identificazione di itinerari turistici che si possono inserire in almeno tre ambiti geografici: l'ambito urbano, l'ambito rurale, l'ambito costiero e marino;
- finanziare con fondi di rotazione l'**ammodernamento delle reti alberghiere**;
- pensare eventi che ridiano centralità al grande patrimonio storico e culturale;
- rivedere l'offerta del sistema museale;
- potenziare il **City Terminal** che si trova all'ingresso nord della Città ed offre il servizio di navetta per l'aeroporto Brindisi e viceversa. La struttura dispone altresì di un punto informazioni turistiche e di un'area parcheggio completa di zona sosta per camper. Inoltre dal City Terminal di Lecce partono le principali linee dirette verso tutte le località turistiche del Salento;
- intraprendere azioni di sostegno e incentivazione all'attivazione dei servizi dell'**Aereoporto Lecce-Lepore**, quale struttura di aereotrasporto di tipo turistico.
- progettare pacchetti di offerta turistica che mettano in rapporto centri minori con i punti di grande attrazione;
- creare una **"reception unica" per i bed & breakfast** e punto di informazione turistica, attraverso una ridestinazione della vecchia stazione dell'Agip, appena acquisita dall'ENI, nei pressi dell'Obelisco;
- promuovere **eventi ad alta attrazione**. Ne sono state un magnifico esempio le cosiddette "Notti Bianche";

- veicolare nei circuiti turistico-ricettivi l'artigianato e i prodotti tipici dell'agricoltura leccese;
- incentivare la riconversione degli alberghi con la bioedilizia e l'adozione di fonti rinnovabili per l'energia;
- valorizzare le forme di turismo sostenibile che promuovano percorsi accessibili per disabili;
- integrare l'offerta dei sistemi turistici locali con le eccellenze socio-culturali, ambientali, enogastronomiche e artigianali;
- promuovere il turismo congressuale;
- predisporre un'adeguata Area Camper;
- sostenere, soprattutto i giovani, nella creazione di imprese agricole a vocazione turistica. Lecce deve investire nei mercati che sono in forte crescita e che hanno dimostrato solidità: settore turistico, nuovi settori innovativi e settore agricolo. Masserie didattiche e turismo agricolo rappresentano un valido esempio.

Lecce sempre più Avanti ***nel welfare***

L'evoluzione continua e la trasformazione profonda dei bisogni sociali fanno emergere anche a Lecce nuovi rischi di emarginazione, discriminazione e nuove povertà, che richiedono al sistema istituzionale azioni sempre più complesse ed integrate sia per la rilevazione dei bisogni che per soluzione degli stessi.

Le normative vigenti e gli studi più avanzati del settore, nell'ottica del decentramento amministrativo ed attuando il principio della cosiddetta "sussidiarietà verticale", individuano **i comuni quali "Enti di Prossimità"**, ovvero soggetti centrali per la gestione delle politiche sociali e veri titolari della programmazione e della gestione dei servizi sociali sul territorio.

Il nostro impegno è di porre i servizi sociali al centro dell'azione amministrativa comunale e crearne un sistema globale, fondato sui principi di solidarietà, partecipazione e sussidiarietà, che esca dalla logica di assistenza a singole categorie, superi l'approccio "di emergenza" e sia frutto di una politica sociale che si integri nelle strategie sociali degli ambiti sovracomunali e sia:

- **dinamica**, perché capace di accogliere costantemente le esigenze e le legittime aspettative dei Cittadini;
- **interattiva**, perché sinergica sia con gli altri settori dell'amministrazione comunale sia con il privato sociale e con le altre istituzioni pubbliche;
- **partecipata**, perché capace di coinvolgere costantemente la comunità locale nel processo decisionale e, quindi, determinare scelte condivise nell'interesse dell'intera collettività.

Le principali chiavi di accesso a tale sistema rappresentano i valori fondanti a cui uniformare la programmazione, la progettualità e l'attività dei servizi sociali, i quali dovranno essere sempre più improntati a criteri di efficacia (capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati) e di efficienza (ottimizzazione delle risorse impiegate).

Lecce sempre più avanti, nella logica della continuità dei servizi erogati, del loro consolidamento e potenziamento, alla luce dei valori pubblici della partecipazione delle famiglie, delle associazioni e di tutti coloro che sono depositari di reali bisogni.

La priorità del nostro impegno è valorizzare e promuovere le formazioni sociali intermedie, in particolar modo quella più importante, **la famiglia**, risorsa vitale della società, luogo di trasmissione e di esperienza di valori sociali essenziali quali l'accoglienza, la gratuità, la reciprocità, la solidarietà.

E' necessario il potenziamento di "Tempi e Spazi" della città al fine di conciliare la vita e il lavoro delle famiglie.

Tra i principali interventi previsti si evidenzia la creazione di un **"Centro per la famiglia"**, in collaborazione con il Consultorio Diocesano, i consultori pubblici e l'ASL. Il Centro per la famiglia sarà dotato di un numero verde e in esso si dovranno attivare, in collaborazione con il Tribunale dei Minori, iniziative di sostegno alla genitorialità, alla promozione della cultura dell'affido e dell'adozione. All'interno del Centro verrà istituito un **"Osservatorio sulla Famiglia"**, che avrà compiti di monitoraggio e verifica dei servizi per la famiglia, di progettualità mirata nell'ambito delle politiche familiari, di ricerca e studio sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di elaborare azioni positive di contrasto al disagio minorile ed in particolare al fenomeno dei "ragazzi sulla strada".

L'amministrazione comunale è impegnata attualmente nella definizione di un articolato programma identificato nella **Città del Bambino**, i protagonisti e gli interlocutori dei cambiamenti della futura città, per mettere a sistema azioni già in essere (si pensi ad esempio a tutti gli interventi di adeguamento dei parco giochi con sistemi di sicurezza a salvaguardia della salute dei più piccoli) e avviandone delle nuove. Un progetto in cantiere è rappresentato dalla **Bimboteca**, ovvero la possibilità di restituire a Palazzo Vernazza la sua vecchia destinazione di Casa della Madre e del Bambino. L'intervento prevedrà la realizzazione di una biblioteca, di un museo, di un laboratorio dei "perché", di una ludoteca e di uno spazio per le espressioni del corpo e della mente. Sarà istituita, inoltre, la nuova delega assessorile alla **"qualità di vita dei bambini"**, collegata, per contiguità tematica, con le Politiche educative e scolastiche.

Nell'ambito delle politiche educative e scolastiche ampia importanza verrà data all'**ammodernamento e** alla **messa in sicurezza dei plessi scolastici**, garantendo ai nostri piccoli studenti una migliore vivibilità delle strutture. Inoltre, verrà potenziato e migliorato il Servizio di Scuolabus.

Per quanto concerne le peculiarità legate all'assistenza alle **persone diversamente abili**, prevediamo di attivare canali di ascolto e interazione con le famiglie e le associazioni che conoscono bene le problematiche connesse a tale aspetto, al fine di co-programmare gli interventi sociali più efficaci e più necessari alle persone. La continuità sarà caratterizzata da:

- la conferma dei due **Centri Diurni Socio-Educativo** e **Riabilitativo per disabili**;
- l'ampliamento e il potenziamento del Centro Socio-Educativo per minori **"Volare Alto"**;
- il potenziamento del **"Dopo di Noi"** e del **"Durante noi"** con l'estensione del servizio di Trasporto Sociale a chiamata e dello Sportello "Info Handicap".

Il punto focale della prossima consiliatura sarà, invece, l'**abbattimento delle barriere architettoniche motorie e sensoriali**. Sulla mobilità urbana accessibile a tutti, si procederà attraverso il monitoraggio delle strutture esistenti, pubbliche e private, iniziando a ragionare sulla logica di quartiere, al fine di rendere fruibili le principali attività pubbliche e private presenti sul territorio e di permettere l'accessibilità ai servizi secondo logiche attive di autonomia del cittadino svantaggiato. Grande attenzione sarà posta anche agli ausili sensoriali per agevolare l'autonomia dei concittadini non vedenti e non udenti, con l'installazione di semafori sonori, percorsi tattili, sintesi vocali sui servizi urbani e segnaletica adeguata all'autonomia e orientamento dei non udenti.

Partendo dalla rimozione di tutte le barriere architettoniche esistenti e favorendo l'accesso ai quattro angoli della città si adempie al programma di **Lecce diversamente mobile**.

Il trasporto dei disabili e la loro perfetta integrazione nel quadro urbano costituiscono il nostro impegno da sempre. I cittadini diversamente abili sono una priorità per l'Amministrazione comunale. Dalla soddisfazione dei loro bisogni deriva il grado di civiltà della nostra comunità e il buon funzionamento della nostra democrazia.

La nostra priorità sarà, inoltre, riconoscere la giusta dignità alle **persone anziane** e valorizzarne il ruolo sociale, favorendo la loro partecipazione e il loro coinvolgimento attivo nella vita sociale e la loro interazione con le nuove generazioni. Per questo ci impegniamo a promuovere "l'impegno attivo" dell'anziano nella società, sostituendo i ruoli sociali abbandonati per raggiunti limiti di età con altre nuove attività di valenza sociale (Nonno Vigile, Nonno Ambientale ecc.).

Sarà necessario realizzare centri di integrazione sociale polivalenti aperti a giovani, anziani, portatori di handicap per promuovere lo scambio ed il confronto tra diverse generazioni. Pari importanza rivestirà l'impegno di realizzare una **Residenza per Anziani meno abbienti**, dove gli stessi possano ritrovare un'atmosfera calda ed accogliente, con un clima familiare.

Forte impegno verrà rivolto al **contrasto della povertà**. Quest'ultimo, è un'azione fondamentale dettata dall'amplificazione del fenomeno della povertà su vasto strato di popolazione, in seguito alla situazione di crisi internazionale e nazionale che investe il nostro paese e di conseguenza la nostra città. Per il contrasto alla povertà sarà nostra cura attivare, inoltre, tutte le forme d'inclusione sociale ed economica mediante borse lavoro, tirocini formativi concordati con aziende locali e il Centro per l'Impiego riferiti a fasce svantaggiate della popolazione come ex detenuti, adulti con figli minori, donne e uomini soli con figli minori a carico e forme di apprendistato di minori a rischio di devianza.

Il fenomeno della povertà sarà aggredito attraverso la collaborazione delle Associazioni di Volontariato e con l'ampliamento degli **Empori Solidali** in collaborazione con la Comunità Emmanuel e la Caritas Diocesana, volti ad offrire ristoro alle famiglie bisognose di sostegno alimentare, permettendo loro l'approvvigionamento e l'appagamento dei bisogni primari.

Sempre in collaborazione con la Caritas Diocesana e le Associazioni di Volontariato si attiverà una **Mensa Permanente** per rispondere al bisogno dei concittadini che necessitano di questa attenzione.

Risulta, altresì doveroso attivare un **Centro di prima Accoglienza diurno e notturno** per i senza tetto e senza fissa dimora. E' considerazione generale ritenere che le persone senza fissa dimora scelgano liberamente la vita di strada che invece spesso è imposta dall'assenza di legami affettivi e familiari necessari per affrontare la durezza della vita. Noi abbiamo il dovere di rispondere alle situazioni di emergenza sociale con particolare riguardo alle persone in condizioni di elevata fragilità. In tale prospettiva è primario realizzare un centro di pronta accoglienza per uomini e donne senza fissa dimora presso la Masseria Ghermi, con servizio di pernottamento, lavanderia, fornitura abiti e mensa (colazione, pranzo e cena), non mancando di destinare al centro personale qualificato in grado di offrire assistenza socio-sanitaria e progettare percorsi di inclusione sociale e lavorativa.

Il disagio abitativo, affiancandosi all'estensione della precarietà lavorativa e alla crescente mobilità geografica, sta diventando un fattore che partecipa al più complessivo processo di impoverimento individuale, familiare e collettivo. E' nostra ferma intenzione e interesse primario formulare, in una ottica di garanzia di realizzazione, precipui interventi di sostegno e prevenzione sociale.

L'Amministrazione Comunale ha realizzato molteplici iniziative in tal senso, cofinanziate da risorse nazionali e regionali. Nello specifico sono stati attuati e si continueranno ad attuare **politiche reali per la casa**, riconoscendo dei contributi per l'emergenza abitativa in situazione di sfratto per finita locazione o morosità, previa verifica e valutazione di criteri socio-economici per i beneficiari. In taluni casi si prevedono progetti di sostegno alle famiglie in difficoltà nella conduzione degli alloggi.

Si procederà a monitorare l'assegnazione di alloggi E.R.P. , riservata agli assegnatari di alloggi in locazione di proprietà dello I.A.C.P. e del Comune di Lecce. Si concederanno "Buoni per l'acquisto della prima casa", "Contributi per l'acquisto

della prima casa a famiglie di nuova costituzione e a famiglie numerose", "Contributo economici sugli affitti (ex art. 11 Legge n° 431/98)".

Si prevedono alloggi per portatori di Handicap ex L.104/92 e si garantiranno azioni costanti a sostegno dei ricongiungimenti familiari per i **Cittadini extracomunitari**, al fine di facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro. A tal proposito, verrà istituito uno Sportello comunale denominato "**S'Integra**", che avrà come preciso compito quello di agevolare, anche attraverso l'ausilio di mediatori culturali, l'integrazione sociale, la formazione professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro dei cittadini extracomunitari.

Tra gli obiettivi del presente programma c'è anche quello relativo alla creazione di un **Centro per la mediazione dei conflitti**. Il Centro aiuterà gratuitamente le persone che vivono situazioni di conflittualità, attraverso un mediatore specializzato, il quale non giudicherà né imporrà soluzioni ma ascolterà i sentimenti delle persone e offrirà loro l'opportunità di parlare e di essere ascoltati in uno spazio protetto, libero e confidenziale. Il ruolo delle associazioni, del privato sociale, delle parrocchie, oltre che degli altri enti della pubblica amministrazione, sarà decisivo nell'indicare il Centro alle persone in difficoltà.

Questa Amministrazione intende svolgere le funzioni assegnate in materia di programmazione, di controllo e di giudizio sullo stato dei servizi e delle strutture sanitarie. Occorre in tale senso identificare le cause che generano disagi, malattia e morte e cercare di formulare un piano di prevenzione per combatterle, arrivare alla loro riduzione ed eliminazione. In proposito occorre promuovere, in collaborazione con l'ASL un'indagine sullo stato di salute della popolazione che inizi a raccogliere e ordinare i dati e le informazioni. Seguire attentamente **le problematiche della salute pubblica** sul territorio e del funzionamento efficiente degli ospedali e dei servizi socio-sanitari sarà un impegno costante dell'Amministrazione comunale.

La città dell'abitare sostenibile

Per rispondere alla domanda di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile e per migliorare le infrastrutture dei quartieri caratterizzati da forte disagio abitativo, il Comune di Lecce avvierà un "**Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile**" (PRUacs).

In particolare, il programma prevede l'utilizzo di risorse regionali per il recupero o la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale, da destinare sia alle fasce sociali in possesso dei requisiti per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, sia a categorie di cittadini che superano i limiti di accesso, quali giovani coppie, anziani, diversamente abili, ecc.

Si prevede, pertanto, la demolizione di 11 palazzine in pessimo stato di manutenzione nella zona di via Pozzuolo e via Sozy Carafa (Quartiere San Pio) e la loro sostituzione con alloggi pubblici e privati e precisamente :

- **24 alloggi di ERP** sovvenzionata di proprietà dell'Amministrazione Comunale;
- **19 alloggi privati** da destinare ad affitti a canone sostenibile;
- **32 alloggi privati** con prezzo di vendita convenzionato.

Si prevede altresì la demolizione di due edifici in via Genuino, via Indino, e la loro sostituzione con:

- **11 minialloggi di ERP** sovvenzionata di proprietà dell'Amministrazione Comunale;
- **11 minialloggi privati** con prezzo di vendita convenzionato

Sono, inoltre, previsti altri interventi rientranti in **diversi piani e programmi di recupero e riqualificazione urbana**, ovvero:

- la demolizione e ricostruzione di **61 alloggi ERP** in via Pozzuolo (PRU San Pio), di cui 32 sono stati già assegnati e i restanti 29 sono in corso di ultimazione;
- la costruzione di un edificio per **12 alloggi per giovani coppie** (PIRP San Pio);
- la costruzione in atto di **20 alloggi ERP**, nel Contratto di Quartiere "San Sabino".

La città dello sport accessibile

Lo sport è un fondamentale strumento educativo, pedagogico e formativo che permette interazione e integrazione sociale e spesso contribuisce ad attenuare fenomeni di emarginazione e disagio, soprattutto giovanile. Condizione essenziale affinché lo sport possa assolvere alle sue funzioni, anche sociali, è che sia accessibile e improntato a valori universalmente riconosciuti.

Il nostro impegno sarà, quindi, di condividere con le famiglie, le scuole, le società, le associazioni e le federazioni sportive una serie di scelte al fine di garantire a tutti i cittadini leccesi una maggiore possibilità di accesso alle attività sportive.

Tali scelte prevedranno:

- investimenti in edilizia sportiva e per la creazione nei quartieri di spazi pubblici attrezzati e multivalenti, aperti al pubblico e volti a consentire ai giovani del territorio una autoregolamentazione delle attività ed a dare agli stessi una certa responsabilità di gestione;
- interventi per garantire alle persone diversamente abili l'accesso e la fruizione degli impianti esistenti e da costruire;
- incentivi per i giovani che, non aderendo a società sportive, intendono utilizzare gli impianti sportivi;
- la realizzazione, in collaborazione con i presidi scolastici, del progetto "Io, il gioco e lo sport" da sviluppare dalla scuola materna sino alla scuola media, con lo scopo fondamentale di offrire esperienze motorie diverse e di contribuire alla formazione degli alunni come sportivi e come Cittadini;
- la promozione di attività ludico-sportive ed educative volte a diffondere stili di vita sani, attraverso azioni di educazione alla salute ed all'acquisizione di corrette abitudini alimentari;
- la promozione, con la Provincia e la Sovrintendenza scolastica, di iniziative affinché nelle scuole di Lecce, a partire dalle scuole elementari, l'attività motoria e il gioco sport diventino elemento centrale di una formazione integrale.

La città delle associazioni e del volontariato

Il cardine attorno al quale ruotano tutte le politiche di trasformazione del sistema di welfare è quello di concepire le comunità e, in particolare, le piccole comunità, come una risorsa. Nell'ambito delle politiche per i bambini, per i giovani, per le persone diversamente abili, per gli anziani e per le donne diventano risorsa i legami di vicinato attivati attraverso il lavoro di comunità, che consentono alle famiglie di conoscersi e collaborare, ai bambini di vivere insieme il proprio territorio, ai giovani di non sentirsi "stranieri", agli anziani e ai diversamente abili estranei alle dinamiche della collettività.

La finalità principale è quella di **sostenere e promuovere le realtà associative** attive nei vari ambiti sociali in una dimensione di lavoro di rete, per arrivare a conoscere le risorse del territorio, valorizzandole in relazione ai bisogni e ai desideri. Questo consente una precisa lettura della situazione dell'esistente e la possibilità di implementare o di attivare nuovi progetti in sinergia con le risorse del territorio.

Lecce e i giovani in corsa per l'Europa

L'Amministrazione comunale, in questi cinque anni, ha profuso il massimo impegno nel potenziamento, nel supporto e nel rilancio delle politiche giovanili.

Le **Officine Cantelmo** ne rappresentano un segno tangibile: un luogo-simbolo della storia leccese, fonte di guadagno e sostentamento per tantissime famiglie, almeno fino agli anni '80, trasformato in punto di riferimento per migliaia di ragazzi e universitari. Un'officina metalmeccanica, diventata culla del sapere e del fermento giovanili, casa della creatività, del talento e dello studio.

La nostra città è cresciuta talmente tanto da essere considerata la migliore in fatto di sviluppo delle politiche giovanili e universitarie. Ecco perché, abbiamo pensato di ampliare l'esperienza delle Officine Cantelmo inaugurando **la Mediateca**, dando vita a un centro di forte interesse per la popolazione universitaria e non. All'interno non vi è soltanto la raccolta di testi e giornali che raccontano Lecce, ma anche uno spazio interamente dedicato all'incontro fra i giovani e le realtà aziendali e professionali, all'orientamento sulla domanda-offerta, in una sorta di prosecuzione naturale del percorso di studi che, sempre, dovrebbe sfociare nella realizzazione professionale e nell'accesso al mercato del lavoro.

Con la recente inaugurazione dell'**Open Space** si è voluto consegnare ai giovani leccesi un nuovo spazio da utilizzare al meglio, promuovendo musica, cultura e momenti di aggregazione. In più presso questa struttura abbiamo istituito lo **Sportello scuola-lavoro**, nato dalla collaborazione tra il Comune di Lecce, l'Università del Salento, le scuole e le aziende del territorio, per offrire l'opportunità a tutti i ragazzi che concludono la scuola secondaria superiore di poter effettuare un'esperienza presso le aziende e le Istituzioni al fine di realizzare una concreta opportunità di incontro tra domanda e offerta di lavoro e di orientamento per la prosecuzione degli studi universitari.

L'istruzione e la formazione, l'occupazione, la possibilità di fruire di spazi culturali, sportivi e ricreativi, l'integrazione unitamente ai problemi finanziari di alloggio e trasporto sono i temi che più preoccupano i giovani.

Le politiche rivolte ai giovani si connotano quindi come politiche d'investimento, di sviluppo, di crescita che necessitano di strategie trasversali se si vuole incidere in modo efficace sul mondo giovanile.

Nasce l'esigenza di definire un piano locale che ha il compito di definire obiettivi, modalità e risorse con le quali sviluppare le politiche giovanili per una visione comune delle strategie e delle linee guida per la realizzazione di azioni tese a sviluppare l'autonomia e la partecipazione giovanile in campo sociale, civile, culturale, lavorativo e abitativo.

Per rispondere alle esigenze dei giovani il patto dovrebbe prevedere le seguenti azioni:

- creare la "carta giovani" del Comune di Lecce per proporre agevolazioni economiche per i giovani tra i 15 e 26 ani nei settori dei trasporti, della cultura e spettacolo, sport arte, audiovisivo e musica;
- riformare e migliorare i centri di aggregazione giovanile;
- stimolare la partecipazione dei giovani alla vita pubblica, attraverso la promozione di concorsi per la stesura di progetti a carattere socio-culturale o di riqualificazione del territorio;
- conoscere, esaminare e monitorare le tematiche relative alla condizione giovanile con pubblicazioni ufficiali annuali;
- stimolare la pratica sportive per stimolare l'aggregazione e prevenire il disagio;
- prevedere nuovi spazi dedicati ai giovani e alle associazioni;
- migliorare gli ostelli della gioventù ed integrarli nel progetto del Ministero della Gioventù. Ma anche creare **un nuovo ostello cittadino** che consenta ai giovani che visitano Lecce di poter fruire di una residenzialità più conforme alle loro esigenze.

Proprio questa particolare attenzione al mondo giovanile ha spinto la città di Lecce a proporre la sua candidatura a **Capitale Europea dei Giovani per l'anno 2015.**

L'iniziativa "Capitale Europea dei Giovani" è il titolo assegnato ad una città Europea per il periodo di un anno, durante il quale verrà data la possibilità di promuovere, attraverso un programma molteplice, i giovani e il territorio.

Abbiamo tutte le carte in regole per ambire a questo importante riconoscimento: la posizione geografica strategica, una vera e propria "cerniera" tra l'Oriente e l'Occidente, una Università che può contare su 28.000 iscritti su poco più di 90.000 abitanti e una notevole effervescenza della vita notturna, grazie all'invasione di migliaia di giovani per le vie e le strade della città. Senza dimenticare che l'Anci ha assegnato a Lecce il primo posto per le politiche a favore degli studenti universitari. Insomma, ci sono tutti gli ingredienti giusti per ottenere questa candidatura.

Con la candidatura della Città di Lecce a "Capitale Europea dei Giovani 2015", si intende sostenere i giovani nei loro percorsi di autonomia, favorendo l'accesso al lavoro con particolare attenzione ai processi di imprenditoria giovanile. A ben pensarci abbiamo proprio tutto: una cultura fiorente, una posizione che ci rende frontiera e, allo stesso tempo, ponte tra l'Europa e il Mediterraneo, le energie esplosive dei giovani che animano il territorio con eventi, idee, azioni, e perché no, reazioni.

La candidatura della Città di Lecce a "Capitale Europea dei Giovani 2015" intende anche promuovere la nostra Città come un luogo dove si rappresenta il sistema regionale delle eccellenze nelle politiche giovanili, in cui i giovani sono una risorsa, un talento, energia pura e serbatoio di idee innovative.

La città degli universitari

L'Università si relaziona con il territorio offrendo competenze motivate e specialistiche, ma richiede, al contempo, un ruolo di primo piano nel tessuto urbano. Ciò non implica solo il raccordo con l'Amministrazione Comunale degli spazi ed i contenitori per l'offerta didattica, ma anche e soprattutto l'esigenza di servizi reali per la popolazione studentesca. A tal proposito, è ferma intenzione continuare con l'esperienza avviata dal progetto "**Studenti al Centro**" e, pertanto, realizzare:

- **l'istituzione di un'Agenzia della Casa per studenti** per l'intermediazione e la gestione di un Albo di idoneità degli alloggi universitari. Attraverso l'Agenzia per la casa "**Cerco-alloggio**" gli studenti universitari potranno:
  - ricevere assistenza su come redigere un regolare contratto di affitto;
  - allo stesso modo, studenti e locatori, saranno assistiti al fine di usufruire delle agevolazioni fiscali, previste per chi registra un regolare contratto di affitto;
  - attraverso l'analisi dei requisiti e delle specifiche, che possano identificare un immobile idoneo ad essere utilizzato, per fini di locazione abitativa studentesca: nasce finalmente il "**marchio di idoneità**". Gli immobili adibiti ad uso abitativo per studenti fuori sede, verranno giudicati sulla base di quelle che sono le condizioni imposte dalla Legge 9 dicembre 1998, n.431. Verranno analizzati i requisiti e le specifiche che possano identificare un immobile, idoneo ad essere utilizzato per fini di locazione abitativa studentesca;
  - analisi dei criteri per la valutazione di un giusto canone di locazione di immobile per uso abitativo;
  - verrà implementato il portale www.cercoalloggio.com con tutti gli appartamenti che riceveranno il marchio di idoneità.

- **Il potenziamento di spazi e servizi per gli studenti** attraverso:
  - la fruizione di riviste e banche dati giuridiche, economiche, nonché di enciclopedie, consultabili presso l'Open Space e presso la Mediateca Polifunzionale del Comune di Lecce;
  - l'allestimento di una biblioteca digitale internazionale, che offrirà la possibilità di consultare le maggiori riviste internazionali in lingua originale. L'emeroteca sarà situata nella Mediateca Polifunzionale – Officine Cantelmo e presso il Centro Linguistico d'Ateneo, oltre a promuovere la cultura dell'informazione per gli studenti universitari salenti, offre un servizio utile anche per gli studenti/docenti stranieri ospiti dell'Università e per tutta la cittadinanza. Si prevede l'acquisto di abbonamenti triennali delle riviste/quotidiani internazionali non presenti nell'emeroteca universitaria;
  - l'allestimento di una postazione multimediale all'interno dell'Open Space del Comune di Lecce dedicata agli studenti diversamente abili.

- **Il miglioramento dei servizi relativi ai trasporti pubblici** attraverso:
  - la predisposizione di un'area dedicata del portale del Comune di Lecce e l'installazione di totem interattivi presso l'Università del Salento, la Mediateca Polifunzionale, l'Open Space del Comune di Lecce e l'Adisu Puglia in cui è possibile calcolare il miglior percorso con i mezzi di trasporto pubblici. Un unico portale per il servizio di trasporto virtuale ferro-gomma;
  - la realizzazione di applicazioni per Smartphone e iPhone del tipo "calcola il percorso" e "trova linea" per il servizio di trasporto pubblico universitario. Un'unica applicazione multimediale per il servizio di trasporto virtuale ferro-gomma;
  - l'installazione di monitor informativi e attivazione del servizio wi-fi gratuito sulla linea 27 che collega la città di Lecce con il Campus Universitario.

- **la promozione di attività tese a valorizzare la creatività e la cultura**, attraverso:
  - la stipula di un accordo con l'Accademia delle Belle Arti di Lecce per la promozione dei migliori giovani artisti salentini, tramite l'organizzazione di mostre d'arte da allestire presso l'Open Space del Comune di Lecce;
  - l'ideazione di percorsi creativi in movimento. L'idea è quella di considerare i tragitti svolti ogni giorno dai giovani artisti e studenti salentini come una serie di palchi, gallerie, teatri, dove mettersi in mostra. Ecco che le stazioni

ferroviarie, le pensiline degli autobus, i bus, i vagoni, le sale di attesa si trasformano per un giorno, diventando opportunità nuove di espressione. Musicisti, pittori, scultori, attori, scrittori saranno invitati ad esibirsi nei luoghi in cui la gioventù transita creando una serie di performance in grado di intercettare nuovi occhi e orecchie.

- **Il potenziamento dei servizi da Studente a Studente**, attraverso:
  - la creazione dello **Sportello Ascolto** per gli studenti universitari. Lo sportello mira a sostenere l'utenza nella risoluzione dei problemi e dei conflitti personali e sociali all'interno del *setting* universitario e non solo, secondo l'utilizzo di metodi e tecniche di avanguardia che prevedono l'impiego di specialisti e studenti laureandi e laureati esperti nel settore della relazione d'aiuto (Psicologi, Pedagogisti e Filosofi);
  - la realizzazione di uno **Sportello sui Diritti Lavoro**, che si occupi di orientamento alle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro, consulenza tecnica sul sistema di tutele e sulla legislazione in materia, prima assistenza per lo start-up di idee imprenditoriali, allestimento banca-dati per job-placement e esperienze formative (stage e tirocini);
  - la realizzazione di uno **Sportello Universitario dello Sport** istituito presso le Officine Cantelmo, mirante a favorire l'informazione in merito alle strutture e opportunità di sviluppo sociale dei giovani universitari, offerte dal mondo sportivo nella Città di Lecce.

- **Il rilancio di progetti e attività in favore degli studenti**, attraverso:
  - il rilancio del Progetto "Studiare a Lecce è scontato" attraverso la sottoscrizione di nuove convenzioni che coinvolgeranno gli esercizi commerciali dei paesi limitrofi. "**Studiare a Lecce è Scontato**" è stata un'iniziativa grazie alla quale è stato possibile stipulare delle convenzioni con gli esercizi commerciali presenti nella città di Lecce che hanno inteso accreditarsi e riconoscere sconti, offerte e promozioni a tutti gli studenti iscritti presso l'Università del Salento. "Studiare a Lecce è Scontato". E' questo lo slogan di una fitta rete di sconti, offerte e promozioni interamente pensate per venire incontro alle esigenze degli studenti della città salentina. L'obiettivo primario di tale azione è stato quello di migliorare la qualità della vita di tutti gli studenti che scelgono la città di Lecce quale sede di domicilio durante il percorso universitario. Punto fondamentale è la delocalizzazione degli esercizi commerciali aderenti al progetto anche nei paesi dell'hinterland leccese dove molti studenti abitano, la differenziazione dell'offerta commerciale e l'adattamento degli orari di apertura e chiusura delle attività ai "ritmi" della vita universitaria;
  - la promozione e la diffusione d'informazioni rivolte a studenti universitari, attraverso "iMurales" (Bacheche Digitali Interattive) presenti nelle sedi universitarie, sulle pagine web e nelle applicazioni per dispositivi mobili.

- **La predisposizione di interventi per supportare i servizi in rete**, attraverso:
  - la realizzazione di un portale unico sui servizi di Lecce Città Universitaria in cui comprendere non solo informazioni di pubblica utilità, ma anche uno spazio *on line* dedicato ai giovani, alle loro opportunità, al rapporto tra lavoro e impresa, alla città e al tempo libero. Arricchito dagli utenti e non solo, e con la forza della multimedialità: foto, video, social media (Facebook- Twitter);
  - la realizzazione di Video Curriculum: un sistema efficace e vantaggioso per la selezione delle risorse umane che consente di ricreare "l'effetto colloquio" dal proprio personal computer;

- la realizzazione di una Web Radio universitaria, una radio che farà da collante sociale e punto di riferimento per le novità e gli appuntamenti importanti, sarà il canale di comunicazione interno all'università, attraverso cui la comunità studentesca potrà rafforzare la propria identità e il senso di appartenenza all'ateneo salentino. La web radio verrà realizzata all'interno della Mediateca Polifunzionale del Comune di Lecce, struttura dotata di una sala registrazione e una sala regia.

- **Il potenziamento di servizi e realizzazione di attività per gli studenti diversamente abili**, attraverso:
  - il potenziamento dello sportello di accoglienza per studenti diversamente abili. Lo sportello, non solo fornirà servizio di tutoraggio e orientamento, ma coinvolgerà gli studenti diversamente abili a prendere parte, senza barriere, a tutte le attività destinate agli studenti che non riguardano la sola formazione. Sarà garantito l'accesso alle postazioni per gli studenti ipovedenti e non vedenti, presenti presso la Mediateca Polifunzionale. I servizi saranno erogati dagli stessi studenti diversamente abili coadiuvati da tutor specializzati.
  - la realizzazione di audiolibri a cura della Casa Editrice UnisalentoPress, che dal 2009, presso le Officine Cantelmo, cura l'edizione di volumi e materiale didattico destinato agli studenti universitari. Saranno realizzati audiolibri, attraverso l'adattamento dei testi già pubblicati.

- **Il miglioramento dei servizi di accoglienza per studenti stranieri**, attraverso:
  - la progettazione e realizzazione di una mappa multilingue interattiva del Campus Universitario, urbano ed extraurbano. La mappa fornirà informazioni sull'ateneo leccese e sulla città di Lecce;
  - l'introduzione di sistemi ottimizzati per l'inserimento di contenuti in varie lingue e meccanismi di traduzione simultanea. Tramite "iMurales" gli studenti stranieri potranno visualizzare i contenuti nella propria lingua.

La città che orienta al lavoro

La grave crisi internazionale ha aggravato la posizione dei giovani in cerca di prima occupazione e, sicuramente, ha accentuato i solchi già esistenti tra coloro i quali sono rimasti indenni al fenomeno di stagnazione che ha colpito l'intero occidente e quanti si sono ulteriormente arretrati.

Nonostante ciò, vi sono interi mondi da esplorare sino in fondo e lo sforzo qui deve essere forte, corale, si devono rinsaldare e tessere nuovi rapporti con le associazioni, la Chiesa, le organizzazioni solidali, perché ci sono gli ultimi a cui offrire una speranza.

Gli inoccupati, i disoccupati, gli emarginati, coloro i quali non sono mai entrati o sono stati espulsi dal mondo del lavoro e dai cicli produttivi. Si pensi anche a quanti vivono situazioni di disagio sociale, perché destinatari di pene detentive da scontare fuori dai penitenziari, agli immigrati che vivono stabilmente sul territorio cittadino da numerosi anni e tutti quanti coloro i quali conservano una ragione cristiana per sperare in un futuro migliore.

Ebbene, rispetto a costoro l'Amministrazione Comunale dovrà trovare le occasioni d'impegno per non negare a nessuno una possibilità.

Ecco perché **l'impegno amministrativo per il lavoro solidale** deve aprire le porte su uno scenario nuovo, attuale, capace di svincolarsi da vecchi e arrugginiti schemi

fondati sull'umiliante rapporto: stato di necessità/assistenzialismo che nega e avvilisce la dignità umana.

Invece l'uomo e la sua dignità saranno al centro di ogni attenzione.

Questa dovrà essere la cultura ispiratrice di una stagione più realistica che non sia romanticamente retorica, ma che invece abbracci un ottimismo pragmatico.

In questa prospettiva, non si può prescindere dal considerare i repentini cambiamenti demografici cui va incontro la società moderna, nella quale gli anziani assumono un ruolo fondamentale, sia per le storie che hanno vissuto, molte delle quali potrebbero valere da esempio per i giovani, sia anche per il loro numero in continua crescita e ovviamente per i conseguenti bisogni che li accompagnano e che da soli non possono più soddisfare.

E' necessario perciò coniugare due mondi diversi, ma parimenti meravigliosi, quello dei giovani e quello degli anziani, creare tra di essi un rapporto osmotico e inscindibile nel rispetto delle identiche radici ideali e territoriali.

Tenere uniti i giovani in cerca per la prima volta di lavoro e i disoccupati espulsi dai cicli produttivi con quanti hanno avuto la fortuna di approdare alla terza e quarta età: gli uni e gli altri che si scambiano vicendevolmente le rispettive necessità ed esperienze in una rinnovata speranza di integrazione.

L'Amministrazione Comunale deve essere di ausilio ai giovani che intendono cogliere le occasioni per avviare società di servizi rivolte alle necessità degli anziani, e dei diversamente abili, approfittando, ove possibile, degli incentivi allo sviluppo previsti dal decreto "Cresciltalia" e da quelli dei programmi varati dagli enti pubblici competenti con i quali il Comune di Lecce avrà un costante e continuo contatto costruttivo.

Conservare e custodire le virtù e le esperienze lavorative di persone in pensione con l'assegnazione di ruoli ritrovati. Maestri di antichi mestieri (agricoltori, artigiani, maestri d'arte, ecc.) a cui far tenere lezioni pratiche volte all'insegnamento di varie tecniche lavorative, e ciò per trasmettere ai giovani il piacere, la voglia di imparare i lavori di un tempo andato.

L'Amministrazione Comunale deve tendere una mano a quanti abbiano vissuto la devastante esperienza della la tossicodipendenza e a coloro che sono stati condannati a scontare una pena o che abbiano da scontare un residuo di pena fuori dai penitenziari, in affidamento in prova ai servizi sociali. Per tutti essi è utile avviare: programmi educativi, recuperando l'impiego di docenti in pensione e corsi di formazione in costante collaborazione con la scuola edile, con l' istituto agrario, quello turistico-alberghiero e con quelli professionali. La riqualificazione delle esperienze lavorative può costituire occasione per un vero reinserimento sociale con l'assorbimento nei cicli produttivi attivi sul territorio.

Così come una più raffinata attenzione è necessaria nei confronti degli immigrati che vivono stabilmente sul territorio cittadino e che sono in regola con le norme in tema di permesso di soggiorno o di asilo politico, perché una città aperta è una città della speranza e della concretezza, così come deve essere Lecce. Anche per queste persone è possibile costruire un avvenire in grado di recuperare e tenere viva la loro dignità, attraverso il lavoro solidale, ciò può realizzarsi con l'individuazione di luoghi capaci di attrarre interesse culturale ed economico.

Si può individuare un ausilio per quanti volessero avviare un'impresa, svolgere un'attività in proprio, emergendo dal mondo del lavoro in nero. E' necessario però

realizzare stabilmente corsi di scolarizzazione, di insegnamento della nostra lingua, della nostra storia.

Tutto ciò premesso, si possono prevedere alcune azioni strategiche da perseguire:

- la realizzazione di uno **Sportello ScuoLavoro** che svolgerà la funzione di raccordo tra le esigenze manifestate dagli studenti e dalle scuole e quelle di aziende ed istituzioni , mediante:
  - la raccolta delle richieste di tutti i soggetti interessati;
  - l'elaborazione di tutti i dati forniti da scuole ed Aziende e/o Istituzioni;
  - lo screening di abbinamento tra percorsi scolastici ed Aziende e/o Istituzioni;
  - la mappatura dei percorsi formativi disponibili;
  - la rilevazione dei fabbisogni aziendali;
  - la dotazione della normativa e della modulistica ai soggetti coinvolti;
  - l'assistenza per la redazione delle convenzioni e della modulistica necessaria;
  - la mappatura degli stage avviati;
  - il controllo sulla corretta esecuzione dei tirocini secondo gli standard di Legge;
  - il monitoraggio delle competenze acquisite dagli allievi;
  - la valutazione dell'impatto dei tirocini formativi nel contesto socio-economico locale;
  - la consulenza ed informazioni generali sulla normativa vigente;

- la promozione di un **Sistema Duale** che consenta la sperimentazione di un'attività lavorativa, contestualmente al percorso scolastico. L'obiettivo è quello di promuovere un modello educativo e di orientamento pratico, tramite l'inserimento degli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, all'interno di aziende in progetti di alternanza scuola/lavoro. Tale esperienza ha un valore estremamente significativo per i nostri giovani, dal momento che gli consente di individuare, sin da giovanissimi, quali sono le proprie attitudini, rendendoli consapevoli delle proprie scelte successive. Allo stesso tempo gli studenti hanno la possibilità di interagire con quelle che sono le esigenze, le potenzialità e le opportunità del proprio territorio di appartenenza, sviluppando sensibilità verso lo stesso in un momento di crescita culturale e personale;

- la promozione del **modello Scuola-bottega**, allo scopo di dare continuità agli antichi mestieri degli artigiani leccesi specializzati nella lavorazione della cartapesta, della pietra leccese e della ceramica e creare nuove opportunità lavorative per i giovani in un settore di notevole valore artistico-culturale-turistico della nostra città. Il modello si ispira ai principi dell'alternanza scuola-lavoro con l'inserimento degli studenti presso le piccole botteghe che offrono la possibilità di fungere da veri e propri laboratori pratici caratterizzati dall'essere comunque delle attività economiche con il relativo apprendimento di quanto ciò comporta. Tale inserimento può essere attuato anche in favore dei giovani più svantaggiati su proposta delle Istituzioni competenti;

- **la promozione di eventi di confronto-ascolto-diffusione**, in sinergia tra scuole, istituzioni e aziende, finalizzati allo scambio di esigenze e fabbisogni, che diano vita a concrete collaborazioni. Tali eventi devono fungere anche da propulsore del modello di alternanza mettendo a conoscenza tutte le parti delle leggi che regolano tale modello educativo, consolidato all'estero ma di cui vi è poca conoscenza in Italia (specialmente nel sud), nonostante i numerosi vantaggi che esso comporta per studenti, aziende e istituzioni ospitanti;

- la costituzione dell'**Osservatorio per il lavoro**, composto da esperti della materia, operatori dei vari settori e funzionari pubblici, al fine di poter monitorare il mercato del lavoro e poter intervenire con azioni di incentivo o di sostegno, allorquando si creano momenti di stallo o di crisi nei vari settori lavorativi.

L'amministrazione Comunale incontrerà periodicamente il mondo delle imprese per ascoltare i loro problemi e poter concordare soluzioni condivise che tutelino i posti di lavoro esistenti nella prospettiva che se ne possano creare dei nuovi.

Costante sarà l'impegno a realizzare una migliore e più forte intesa con l'Università del Salento, le associazioni degli imprenditori e le rappresentanze sindacali per valutare tutte le possibili opzioni di avviamento al lavoro in settori strategici per lo sviluppo del territorio cittadino, settori che dovranno necessariamente integrarsi alle reti di più ampio respiro che possano guardare non solo a Nord, ma anche ad Est e al Nord Africa.

Saranno organizzati programmi formativi continui e gratuiti in materia di **outplacement** per consentire ai non occupati (giovani in cerca di prima occupazione e persone espulse dal mercato del lavoro) di saper cercare e trovare nuove attività professionali, adeguando le proprie competenze alle esigenze del mercato del lavoro.

Lecce deve poter fornire alle imprese che si localizzano sul territorio comunale persone in possesso di competenze di elevato livello qualitativo e lo farà promuovendo **attività formative di specializzazione e d'eccellenza**. Ne rappresenta un valido esempio la partecipazione attiva del Comune di Lecce alla Lupiaensis Management School (LUMAS), una scuola di alta formazione, nata in collaborazione con l'Università del Salento e con tutte le associazioni di categoria, che ha il preciso scopo di preparare manager che sappiano determinare il successo di aziende pubbliche e private.

Inoltre, sarà impegno dell'Amministrazione Comunale **incentivare le aziende che assumono**. In particolare, l'impresa che assumerà a tempo indeterminato personale inoccupato da almeno sei mesi, avrà l'esonero dal pagamento di TOSAP, TARSU e un credito di imposta su Addizionale Comunale fino ad un massimo di 5 anni e per un ammontare massimo che verrà definito.

Lecce sempre più Avanti *nell'ambiente e nella mobilità sostenibile*

La sfida strategica per il futuro della città di Lecce è rappresentata dalla capacità di offrire una buona qualità della vita, assicurare un livello di salute ambientale adeguato e garantire un contesto sociale e istituzionale attivo e attento alle trasformazioni, divenendo un luogo nel quale vivere e lavorare, sia meno difficile e faticoso rispetto alla realtà odierna.

Tutto questo si può raggiungere solo incorporando e metabolizzando in questa programmazione una chiara strategia di sviluppo di *governance* territoriale.

Anche Lecce vuole essere considerata una città nella quale ben si incardina il concetto di **città dell'"armonia"** secondo modalità sostenibili di sviluppo, in base a principi quali: la ragionevolezza delle strutture, la completezza delle strutture urbane e delle funzioni urbane, la diversificazione delle culture, il *comfort* delle condizioni di vita.

Pertanto, in primo luogo, i complessi temi dell'ambiente e della mobilità e i programmi di attuazione avranno come riferimento territoriale per Lecce la cosiddetta "area urbana leccese" (250.000 abitanti), perché, sentirci pienamente parte di una grande area, è la condizione indispensabile per affrontare problemi e opportunità nella giusta scala. La mobilità sostenibile è fondamentale anche per coloro che utilizzano Lecce (pendolari, imprenditori, turisti) e che ne utilizzano spazi e risorse.

La sostenibilità ambientale degli interventi ci aiuta invece a guardare oltre il presente. L'ambiente va inteso quale fattore di sviluppo: ambiente e salute sono beni comuni; ecco perché Lecce deve colmare la distanza con i migliori esempi europei, trovando proprie vie di sostenibilità, frutto della creatività locale.

Una città con una migliore qualità della vita e dell'aria è una città nella quale ci si muove facilmente a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici.

È questa la Lecce a cui dobbiamo tendere.

Lecce città pulita ed energeticamente alternativa

Le priorità ambientali riguardano la qualità dell'aria, la gestione dei rifiuti e la pulizia dei quartieri, l'inquinamento elettromagnetico e acustico, nonché l'utilizzo delle fonti energia pulita.

Il Comune dispone di un sistema di rilevamento e monitoraggio della **qualità dell'aria**. Occorre svolgere un attento studio dei dati rilevati in questi anni in modo da individuare i periodi e le situazioni più critiche rispetto alle quali adottare nell'immediato azioni correttive per il miglioramento della qualità dell'aria.

Dal lato della **gestione dei rifiuti**, intendiamo dare continuità al percorso intrapreso e in tale ambito **puntare alla raccolta differenziata** porta a porta c.d. "spinta", con l'obiettivo di veder attribuito a Lecce, entro la fine della consiliatura, il miglior risultato tra tutti i capoluoghi pugliesi.

Cercheremo di arginare l'odioso fenomeno dell'abbandono per le strade e nelle immediate periferie della nostra bella città di elettrodomestici, pneumatici, materassi ecc. (**rifiuti inermi**), realizzando, oltre all'azione di recupero e smaltimento degli stessi, in tempi più rapidi, anche iniziative che "educhino" i cittadini, specie i più giovani, di concerto con le istituzioni scolastiche.

Considerata la rilevanza del tema questi sono alcuni dei nostri propositi per governare al meglio il problema dei rifiuti:

- distribuzione in comodato d'uso gratuito di ulteriori **5000 Composter domestici** a tutti i residenti in possesso di giardino privato, in aggiunta ai 1200 già distribuiti;
- potenziamento dell'attività di raccordo ed informazione concernente la fornitura di contenitori preposti al deposito differenziato monomateriale di carta e plastica presso Edifici comunali, provinciali e giudiziari, Scuole, Palazzetto dello Sport e C.O.N.I., in concomitanza con l'attivazione del servizio di raccolta differenziata porta a porta riguardante le scuole, gli uffici e gi impianti pubblici;
- potenziamento del **Servizio di Ispettorato Ambientale** sul territorio finalizzato a prevenire, educare ed informare i cittadini sulla raccolta differenziata, sulle corrette modalità di conferimento dei rifiuti, sulle opportunità di riutilizzo e riciclo dei materiali, ma anche e soprattutto volto a contrastare i fenomeni di abbandono incontrollato dei rifiuti attraverso il sanzionamento di quelle violazioni per cui si sia potuto risalire con certezza al trasgressore;
- estensione a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado della promozione e dell'incentivazione della raccolta differenziata e della tutela dell'ambiente attraverso l'istituzione di gare di raccolta della plastica volte a stimolare la competizione costruttiva tra i bambini e tra gli adolescenti circa le tematiche ambientali;
- attivazione di una nuova convenzione con la Caritas Diocesana locale per il servizio di **raccolta di indumenti ed accessori usati**, con dislocazione sul territorio di circa 100 cassonetti preposti allo scopo;
- potenziamento del monitoraggio e del coordinamento relativo alla fornitura di "Ecobox" finalizzati alla raccolta dei toner e delle cartucce esauste prodotte negli uffici comunali, nell'ambito della convenzione gratuita stipulata con la Soc. Coop. Ecoop a.r.l., che prevede anche l'acquisto di toner rigenerati da parte dell'Amministrazione;
- potenziamento del progetto "**Vigili Nonni per l'Ambiente**", consistente nella vigilanza da parte di pensionati, in gran parte ex ufficiali e sottufficiali Polizia Municipale, svolta allo scopo di prevenire atti contro l'igiene ambientale nel rispetto del decoro urbano;
- adozione, soprattutto nel Centro Storico, dei **cassonetti interrati per rifiuti**. Sono strumenti tecnologicamente avanzati per la raccolta differenziata di tutti i tipi di rifiuto. Si tratta di contenitori composti da una torretta per il conferimento dei rifiuti dalle contenute dimensioni e da una struttura prefabbricata, completamente interrata. Essendo interrati, tali contenitori contribuiscono al contenimento di odori molesti e alla riduzione dell'inquinamento acustico generato dall'introduzione dei rifiuti, quale il vetro;
- ubicazione di nuovi cestini portarifiuti e di mini isole ecologiche dislocate sul territorio;
- realizzazione di tre Centri di raccolta di materiali riciclabili;
- realizzazione del servizio di raccolta rifiuti e spazzamento con mezzi elettrici.

Un'idea intelligente per Lecce è sicuramente rappresentata dall'utilizzo dei **biodigestori anaerobici**, dei macchinari che digeriscono rifiuti producendo energia. Il rifiuto in questo modo lo pagherebbero le ditte produttrici pronte a fare gli investimenti, purché si conferisca loro la spazzatura.

La difesa dell'ambiente è un valore assoluto, ecco perché impediremo qualsiasi aggressione al nostro patrimonio rurale, considerando l'utilità di **puntare sulle fonti energetiche alternative per ottenere un risparmio energetico**. Ma qui si dovrà far valere il principio del rapporto costi benefici e soprattutto si dovrà guardare alla

sostenibilità di eventuali interventi in materia, per frenare la nascita spontanea o selvaggia di impianti a forte impatto ambientale e paesaggistico.

Le nostre linee di intervento riguarderanno soprattutto:

- il potenziamento e promozione del "**Progetto Aladino**", campagna di sensibilizzazione della cittadinanza sul risparmio di energia elettrica e sull'utilizzo di fonti alternative;
- il miglioramento dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale, tramite l'installazione di sistemi di generazione di **energia elettrica da fonte fotovoltaica sui tetti degli edifici di proprietà comunale**;
- l'affidamento in **gestione del servizio di illuminazione pubblica** e realizzazione di **interventi di efficienza energetica** e di adeguamento normativo sugli impianti comunali, con lo scopo primario di conseguire un miglioramento della qualità del servizio di illuminazione pubblica, favorendo altresì il conseguimento di un risparmio energetico ed economico, nel rispetto dei requisiti tecnici di sicurezza degli impianti e delle norme volte al contenimento dell'inquinamento luminoso;
- l'installazione di nuove pale eoliche ad integrazione di quelle realizzate sulla Tangenziale nell'ambito del "**Progetto Weolo**", consistente nella costruzione di impianti atti alla produzione di energia alternativa, nell'ottica di una politica tesa al risparmio energetico;
- il potenziamento della distribuzione gratuita di un Kit fornito da Acquedotto Pugliese, contenente dispositivi per il risparmio idrico-energetico.

Lecce città dal paesaggio verde

L'importanza del paesaggio inteso come "*bene collettivo, entità spaziale in continua evoluzione*" paragonabile ad un "*grande specchio che riflette situazioni naturali e trasformazioni antropiche, che denuncia la coerenza e l'incoerenza dell'insieme delle decisioni assunte e delle operazioni intraprese su di esse nel tempo*" è quello che ci ricorda il paesaggista americano Mc Harg.

Investire nel ripristino e nella valorizzazione ambientale del proprio territorio significa comprendere il **paesaggio come risorsa**, capace di promuovere prima ancora dell'immagine un'economia locale, che vede nell'offerta di un "prodotto" ambientale il motore di avviamento.

Il sistema del verde della città di Lecce comprende il verde sportivo e quello attrezzato. Già oggi **Lecce si presenta come il più verde capoluogo di provincia della Puglia** (più di 1.800 ettari di verde), grazie alla realizzazione di interventi strutturali, alla attivazione di un continuo servizio di manutenzione del verde e alla continua ideazione, progettazione e realizzazione di nuovi spazi verdi (si veda capitolo sulle opere pubbliche).

I parchi già realizzati e quelli da realizzare possono diventare **parchi della vita**, grazie alla piantumazione di essenze arboree ogni volta che un bimbo nasce e che ricordino il valore della vita. Il Parco costituirebbe una straordinaria "anagrafe naturale" dove i leccesi possono ritrovarsi e condividere le loro origini.

Nella prossima Consiliatura, intendiamo redigere un **Piano del verde urbano** quale strumento settoriale finalizzato a determinare un programma organico di interventi riguardanti lo sviluppo quantitativo e qualitativo del verde urbano, oltre che la sua manutenzione e gestione da realizzarsi a cura di un neoistituito *Servizio di Ripristino e Valorizzazione Ambientale* composto sia da "giardinieri pubblici" che da imprese private gestite dal servizio pubblico.

Il piano è composto, oltre che carte tematiche, da un regolamento del verde con norme di progettazione, attuazione, manutenzione, cogenti tanto per il verde pubblico quanto per il verde privato e da un piano di promozione del verde con azioni di promozione culturale.

Di alto valore ambientale sono le politiche orientate alla conservazione e alla salvaguardia del **Parco Naturale di Rauccio**. In tal senso, sarà attuato:

- il potenziamento delle strutture di accoglienza ad integrazione di quelle già presenti all'interno del Parco;
- l'inserimento del Parco naturale nel sistema parchi del Salento, al fine di acquisire la certificazione ambientale: "Carta europea del turismo sostenibile";
- la realizzazione del Piano territoriale tematico di gestione del Parco;
- la nuova predisposizione del piano antincendio;
- il potenziamento del Centro per la cura delle tartarughe marine presso il Parco;
- l'estensione a tutta la fascia costiera ricadente in territorio comunale del Progetto "Amico fuoco" e "Amico mare", iniziativa annuale concernente il soccorso dei bagnanti e l'avvistamento di incendi, posta in essere di concerto con la Protezione Civile nell'ambito della tutela del Parco.

Inoltre, si ritiene importante, per l'igiene ed il decoro della città e per il benessere degli animali, provvedere alla sistemazione dei tanti ricoveri improvvisati, presenti sul suolo pubblico e spesso realizzati per opera di volontari. A tal proposito, verranno potenziati il Canile comunale e i "**Dog Park**", aree pubbliche recintate e destinate al pascolo dei cani domestici, e aumentati i "**Dog-toilet**", da installare in vari punti della Città, finalizzati alla rimozione di deiezioni di cani domestici dalla pubblica via a cura dei proprietari.

Lecce città della mobilità sostenibile

La mobilità sostenibile è condizione indispensabile per una migliore qualità di vita: meno traffico significa aria pulita, meno rumore, spazi pubblici restituiti ai pedoni, sicurezza nelle strade.

E' nostra intenzione ridurre la congestione in città attraverso un mix di interventi: isole ecologiche, regolamentazione della sosta e suo rispetto, costruzione e integrazione tra parcheggi e car sharing, eco-logistica merci, rete diffusa della ciclabilità.

Il **filobus** ha rappresentato una scelta da molti criticata, attirando su di sé non poche polemiche, alcune condivisibili, altre meno. Per l'Amministrazione Comunale è stato però doveroso avviare il suo percorso di funzionamento. Questo, soprattutto per onorare gli impegni di spesa previsti dai fondi nazionali ed europei destinati a Lecce con questa finalità. Nel corso dell'Amministrazione guidata dal Sindaco Paolo Perrone, la prima linea ha iniziato a viaggiare in città e, nei prossimi mesi, è prevista la partenza delle restanti linee. L'Amministrazione Comunale sarà vigile e valuterà gli esiti degli sviluppi della vicenda giudiziaria in cui il filobus è coinvolto.

Il trasporto pubblico deve diventare più rapido, più efficiente. Per farlo il nostro impegno sarà quello di potenziare i servizi, proteggere i mezzi pubblici, realizzare una tariffazione di area urbana leccese, integrata e flessibile.

Le strategie che adotteremo in tal senso sono:

- **il perfezionamento e il miglioramento dell'accessibilità trasportistica.** Per rafforzare anche i legami con il resto del territorio jonico-salentino (Brindisi e Taranto), di concerto con la pianificazione di livello regionale, individuando le

priorità da affrontare in termini di qualità minima delle infrastrutture e dei servizi di trasporto, di standard di sicurezza, di accessibilità e di comfort;

- **il rilancio del sistema di trasporto collettivo** da ricercarsi attraverso vari tipi di misure imperniate su un profondo riassetto della attuale rete su ferro e su gomma. Oggi concepita solo per soddisfare spostamenti "porta a porta" - cioè senza trasbordi intermedi – e strutturata su linee a frequenza molto bassa, che attira una quota decrescente di utenti abituali ed occasionali. Occorre quindi un grande sforzo per fare in modo che il trasporto pubblico conquisti un quota ben maggiore della mobilità del Salento affinché questo accada sarà necessario raggiungere uno standard qualitativo molto alto, attraverso due parametri fondamentali la frequenza e la velocità;
- **l'integrazione tra sistemi di trasporto diversi, individuali e collettivi**, per agevolare la cooperazione fra le modalità di trasporto, agendo sulle naturali peculiarità di ciascuno di essi. Tale integrazione si basa su un'accorta individuazione di centri per l'interscambio fra modi, in particolare parcheggi, da legare necessariamente a servizi di trasporto collettivo di qualità superiore (ferrovia, linee di forza del trasporto collettivo urbano). Per questi centri dovrà essere prevista un'altrettanto attenta progettazione urbanistica e funzionale, in quanto negli interscambi occorre garantire il massimo comfort e la massima affidabilità all'utente per far sì che la strategia del trasporto integrato abbia successo;
- **lo sviluppo della ciclabilità**, che può rappresentare una nuova risorsa per la mobilità quotidiana;
- **il trasporto pubblico nella città**: la principale questione che si deve affrontare in tema di trasporto pubblico a Lecce riguarda la rete portante urbana e le modalità della sua progressiva infra-strutturazione e integrazione con i servizi extraurbani, primo tra tutti il Servizio Ferroviario. Lecce nei prossimi anni vedrà accentuarsi ulteriormente il proprio ruolo di attrattore e di grande nodo multimodale anche della rete nazionale. Alle certezze sui tempi di infrastrutturazione e sul funzionamento della rete portante sono legate le ipotesi di riorganizzazione dell'intemodalità diffusa e concentrata (parcheggi di scambio) e anche al rafforzamento dei poli funzionali (*in primis* l'Università).
- **la sicurezza stradale**: nell'attività di questa Amministrazione sarà posta molta attenzione all'abbattimento dell'incidentalità stradale. I dati dell'incidentalità non sono infatti soddisfacenti, soprattutto sulla parte significativa della rete, quella su cui si concentra la gran parte delle relazioni. E' quindi necessario impostare le azioni giuste per costruire una consapevole e diffusa cultura della sicurezza stradale, attraverso un costante monitoraggio degli incidenti, la valutazione delle cause e l'individuazione degli interventi.
- **la mobilità delle merci**: si evidenzia un problema importante di azione per questo segmento di mobilità spesso trascurato o considerato residuale. Le azione da attuare sono: la riduzione dell'impatto ambientale del traffico delle merci; il miglioramento dell'efficienza della distribuzione e del livello di servizio logistico per le imprese commerciali che operano in ambito urbano; il miglioramento della sicurezza stradale. Le misure previste più efficaci sono: la regolamentazione degli orari – per ridurre la congestione nelle ore di punta – e della modalità di distribuzione delle merci con l'uso di piazzole di sosta e di idonei tipi di veicoli; la razionalizzazione dei trasporti e della logistica (massimizzando l'utilizzo dei mezzi e minimizzando il numero dei veicoli); l'integrazione con il trasporto intermodale per la raccolta/distribuzione delle

merci al fine di analizzare le possibili soluzioni compatibili con la crescita economica sostenibile delle città.

Il nostro programma prevede inoltre di ampliare la zona pedonale fino a via XXV Luglio, annettendo la Villa Comunale al Centro Storico e garantendone l'attraversamento ai soli mezzi elettrici e quelli a metano.

Rendere il City Terminal, all'ingresso della città, un vero e proprio tourist-point, incentivare i parcheggi di interscambio già esistenti e attivare al più presto il **parcheggio multilivello interrato**, sito nell'area ex Enel, che diventerebbe un vero e proprio **City terminal per il Centro storico**.

Siamo convinti che a Lecce possa esistere una mobilità diversa, in un ambiente più pulito, non congestionato dalle auto e con maggiori benefici per tutti, soprattutto per i commercianti, perché, come avviene in tutte le grandi città d'arte d'Europa, quando gli autoveicoli non infastidiscono i turisti e i cittadini, è più bello fare shopping.

I leccesi vanno guidati, consigliati, convinti del fatto che non sempre spostarsi pochi passi con l'autovettura è cosa intelligente.

Lecce va vissuta, fruita, goduta, possibilmente cercando di coniugare le bellezze architettoniche alla salubrità dell'aria.

La nostra città è stata scelta ed inserita, con altre sette città del Centro-Sud, in un campione pilota di otto città che, con quanto già realizzato e con le programmazioni in corso, detteranno le linee guida da applicare in altre realtà cittadine, per un armonico e moderno sviluppo della mobilità urbana sostenibile.

Lecce inoltre potrà giovarsi nei prossimi anni degli esiti del **Progetto MUSA**, finanziato dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel quadro del programma Governance del PON mirato ad individuare e risolvere, attraverso l'utilizzo di "buone pratiche", le problematiche di mobilità sostenibile, in quelle città dove i quotidiani flussi di traffico, incontrano e devono coesistere con quelli generati dalla loro forte attrazione culturale.

Tutto questo è sicuramente un evidente riconoscimento a quanto già realizzato negli ultimi anni:

- un sistema di trasporto pubblico a impianto fisso filoviario di buona capacità e con la potenzialità di offrire servizi molto frequenti;
- l'avvio del sistema filoviario è stato preceduto dalla modernizzazione delle fermate, attraverso l'installazione di un servizio di "paline intelligenti", in grado di far colloquiare l'utenza con l'intero impianto trasportistico, ricevendo tutte le informazioni richieste, in tempo reale. Detto sistema, di prossima implementazione grazie ad un finanziamento del Ministero dell'Ambiente, conta attualmente su 47 visori, auto alimentati grazie ad altrettanti pannelli solari;
- la strategia di sviluppo futuro dell'intero sistema di Trasporto Pubblico Locale, programmata attraverso il completamento e l'estensione progressiva della rete, ma soprattutto per far partecipi, del sistema stesso, anche gli insediamenti della prima corona intono alla città;
- un ulteriore contributo all'aspetto ambientale in particolare ed alla mobilità sostenibile a servizio del centro storico in generale, si è riservato mediante l'acquisto di tre veicoli a metano della capienza complessiva di 20 posti (lunghezza 7 metri), tutti attrezzati per il trasporto delle persone diversamente abili;

- il problema dello stazionamento, che a Lecce riguarda prevalentemente l'area centrale, è stato affrontato in funzione di un'articolata domanda di sosta, suddivisa in tre componenti: sosta di interscambio, sosta di scambio per l'accesso alle funzioni centrali e sosta residenziale. I numerosi parcheggi presenti a bordo strada, rispondono con efficacia alle esigenze della sosta operativa, sia in termini di turn-over, che per la vicinanza alle destinazioni pubbliche e private collocate nel centro della città. Tuttavia è necessario potenziare l'offerta delle aree di sosta, per aumentare l'accessibilità dei cittadini all'area centrale e liberare le sedi stradali (sia per aumentare la capacità che per recuperare nuove aree pedonali);
- la realizzazione di un **City Terminal per i bus turistici**, con un sistema di prenotazione telematico, che consente di programmare e distribuire i flussi di questo comparto del turismo, lungo tutto l'arco del giorno e per tutto l'anno; i primi risultati sono stati molto incoraggianti: infatti, nei primi 8 mesi di attività si è registrato l'approdo di oltre 1400 pullman, contribuendo seriamente a qualificare questo nodo strategico della mobilità urbana (contiguo al Centro Storico e luogo di attestazione della superstrada da Brindisi – e dal suo aeroporto) come una vera e propria porta urbana;
- da due anni il centro storico della città di Lecce è gestito da un sistema di Zone a Traffico Limitato che regolano la circolazione e la sosta al suo interno. L'accesso all'area è controllato elettronicamente mediante un sistema *telematico*, con lettura ottica delle targhe (fotocamere), posto agli 8 varchi delle ZZTL;
- nell'ultimo quinquennio, l'Amministrazione ha puntato molto sulla **mobilità ciclistica**, tanto da dotarsi di un significativo "piano quadro" che prevede una rete di **ben 73 km** di piste ciclabili. In detto piano, un'attenzione particolare è stata data alle priorità di attuazione, privilegiando il completamento e l'integrazione con l'esistente, in modo da eliminare i punti di discontinuità rilevati sulle tratte già realizzate. Particolare attenzione è stata posta poi, da parte del piano, nei confronti dell'utenza debole, ed in particolare dei bambini di età inferiore ai 14 anni. Sono allo studio programmi di intervento che coinvolgono le scuole elementari e medie (quindi per una fascia di età fino a 14 anni) e le attuali linee del trasporto pubblico locale;
- in corrispondenza dei principali nodi di interscambio e scambio sono state poi realizzate 7 stazione di **bike sharing**. Proprio in questi giorni, con la collaborazione della ditta realizzatrice dell'impianto, si sta portando a termine un piano di rilancio, che prevede tra l'altro, anche l'implementazione del servizio reso dalle attuali 7 stazioni e 60-70 mezzi disponibili, ad undici stazioni e 90 biciclette;
- di notevole rilievo anche le politiche per la sicurezza, che hanno comportato la realizzazione di sette rotatorie che - in quelle intersezioni - hanno praticamente azzerato gli incidenti con danni rilevanti. Interventi significativi sono stati realizzati anche per migliorare la sicurezza degli attraversamenti pedonali, segnalati con occhi di gatto immersi nel manto stradale per aumentarne la visibilità notturna;
- la considerazione che la logistica delle merci sta diventando uno dei principali punti critici dell'organizzazione urbana moderna, ha portato l'Amministrazione ad affrontare lo studio di una serie di piattaforme logistiche che saranno presenti nell'area vasta leccese, con il coinvolgimento dello scalo FS semi abbandonato di Lecce-Surbo, che potrebbe consentire la rottura di carico tra il trasporto su gomma e quello su ferro;
- l'ampliamento progressivo delle aree pedonali, assunto da lungo tempo come obiettivo guida della riorganizzazione della mobilità urbana e che da sempre

desta preoccupazioni nelle varie categorie del Commercio. Da qui l'orientamento dell'Amministrazione a condizionare una progressiva accentuazione delle politiche di restrizione della circolazione nelle aree centrali, solo subordinatamente alla realizzazione, in corso, di alternative apprezzabili, relativamente all'offerta di sosta e di servizi di trasporto pubblico.